

*PROPONENTE*  
**EOLO 3W SICILIA S.R.L.**

VIALE LIEGI, 7 – 00198 ROMA



Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da n. 6  
aereogeneratori per una potenza complessiva di 33,6 MW, denominato

**“PARCO EOLICO DI TROIA – LOCALITÀ CANCARRO”**



**Regione Puglia**



**Comune di Troia (FG)**

*Nome Elaborato* : Documento di valutazione archeologica preventiva

*Autori* : CAST s.c.r.l.



*Riferimenti documento*: 30/10/2019 – *Relazione Archeologica*

## **Sommario**

Premessa .....	2
Introduzione.....	5
Geomorfologia, geologia e idrologia .....	6
Fonti dei dati .....	7
Metodologia di ricognizione .....	8
Metodologia - Organizzazione della documentazione.....	13
Analisi bibliografica.....	17
Vincoli e segnalazioni .....	19
Elenco schede bibliografiche .....	20
Bibliografia di consultazione .....	32
Fotointerpretazione e fotorestituzione.....	35
La ricognizione sul terreno.....	38
Schede area di rischio .....	45
Analisi del rischio archeologico in relazione al progetto .....	53
Documentazione fotografica .....	57
Schede .....	71

## **Premessa**

Oggetto del presente Documento di Valutazione Archeologica Preventiva è la variante del progetto proposto dalla società Eolo 3W Sicilia (di seguito E3WS) nella Regione Puglia, relativamente allo sviluppo ed alla realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica sito nel Comune di Troia (FG); per tale iniziativa, avviata nel 2004, è stata conseguita l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.L.vo 387/2006 con Determinazione Dirigenziale n. 6 del 30 gennaio 2014.

Nel 2010 la CAST ha effettuato, su incarico di Eolo 3W Sicilia S.r.l. una prima valutazione dell'impatto archeologico (VIArch) per il progetto autorizzato poi con D.D. n. 6 del 30 gennaio 2014. Nell'ambito dell'iter autorizzativo il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia e Taranto con Prot. n. 3339 del 9/3/2011 (successivamente riconfermato con Prot. 2392 del 21/02/2012) aveva già espresso il proprio nulla osta con prescrizioni; più precisamente, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, esprime nulla osta limitatamente alla realizzazione del previsto cavidotto in parallelo o in attraversamento del tronco armentizio (tratturo) a condizione che i lavori di scavo siano eseguiti con l'assistenza continuativa di un archeologo.

A causa del lungo tempo trascorso per l'espletamento del procedimento autorizzativo (illustrato nei dettagli alle Premesse dello Studio di Impatto), il progetto risulta oggi superato ed inadeguato da un punto di vista tecnologico e ciò ne ha determinato la necessità di una revisione che trovi peraltro una migliore coerenza e compatibilità rispetto ad alcune mutate condizioni locali intervenute sia a seguito dell'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale sia a seguito della realizzazione di opere (impianti ed infrastrutture) successivamente autorizzate e realizzate in maniera disarmonica rispetto l'impianto in parola.

Nella rimodulazione progettuale, inoltre, si è tenuto in considerazione di quanto indicato all'art. 7 della L. R. 24 settembre 2012, n.25 così come modificato dall'art. 19 della L.R. 10 agosto 2018, n. 44.

In particolare, le modifiche introdotte al progetto autorizzato prevedono:

- una riduzione del numero degli aerogeneratori da 10 a 6 con un aumento della potenza nominale di ciascuno di essi; l'impiego di aerogeneratori caratterizzati da prestazioni energetiche notevolmente superiori ed all'avanguardia tecnologica;

- l'invarianza della porzione di territorio impegnato dal progetto: l'area di intervento resta compresa all'interno di una ipotetica poligonale tracciata unendo le posizioni degli aereogeneratori già autorizzati;
- l'invarianza dell'impianto di connessione alla rete elettrica nazionale rispetto al progetto approvato;
- la volumetria delle sottostazioni elettriche non è variata;
- una riduzione dello sviluppo dei tracciati stradali e dei cavidotti.

Lo schema di allacciamento alla Rete Elettrica Nazionale (RTN) resta inalterato e prevede che l'impianto eolico venga collegato in antenna a 150 kV con il futuro ampliamento della sezione a 150 kV della stazione elettrica della RTN a 380/150 kV "Troia", inserita in entra-esce sulla linea RTN a 380 kV "Benevento 2- Foggia". La diversa collocazione della cabina di raccolta (per la quale Terna ha richiesto la condivisione con altri produttori) è risultata essere obbligata allo scopo di evitare interferenze con la cabina Enel, nel frattempo realizzata.

Nella figura sottostante si pone a confronto il progetto autorizzato con la variante proposta.



Nell'immagine accanto ai 10 aerogeneratori autorizzati nel progetto originario (in verde) sono indicati in rosso gli aerogeneratori proposti nella variante. I sei aerogeneratori della nuova proposta sono i nn. 3, 5, 7, 9, 12, 16. Rispetto al progetto originale la loro collocazione ha subito degli spostamenti, di lieve entità nella maggior parte dei casi, con l'eccezione della torre 16, che è stata ubicata sul lato opposto della strada rispetto alla sede originaria.

## **Introduzione**

Nel mese di ottobre 2019 la CAST s.c.r.l. di Bari ha effettuato una nuova ricognizione archeologica nel territorio di Troia (FG), ai fini di documentare la variante di progetto del parco eolico in località Cancarro (Committente Eolo 3W Sicilia s.r.l.).

L'area prescelta è situata nel comprensorio sud-occidentale del territorio di Troia, a circa 4 km dal centro abitato e comprende alcune località (Vigna Cancarro, Montebifero, Cas.o Boscia, fogli IGM 163 II SO "Troia", 174 I NO "Orsara di Puglia") in cui è previsto l'impianto di 6 aerogeneratori, in un contesto collinare pedeappenninico di modesta altitudine (tra i 350 e i 450 m s.l.m.).

Gli aerogeneratori, nel progetto, si dispongono su due crinali separati da uno stretto solco vallivo in cui scorre un piccolo corso d'acqua (F.so Cancarro). Sul crinale posto a S di F.so Cancarro, in località Montebifero, è prevista l'installazione delle torri 7, 9 e 16; sul crinale contrapposto a N saranno installate le torri 3, 5 e 12.

La cabina di raccolta sarà realizzata sul lato settentrionale del tratturo Titolone, a circa 1 km dalla stazione di consegna alla RTN, localizzata sul lato meridionale del tratturo, in località C.no Boscia (v. *tavv.* 1-3).



*Troia (FG), panoramica in direzione località Casinò Boscia*

## ***Geomorfologia, geologia e idrologia***

L'area di progetto è situata nella fascia compresa tra il Subappennino Dauno e il Tavoliere delle Puglie. Il paesaggio è caratterizzato dall'alternarsi di alture ed altipiani di modesta entità, che non superano i 500 m di altitudine, separati da valli fluviali. I processi evolutivi che hanno contribuito al modellamento del territorio sono collegabili essenzialmente all'azione dei corsi d'acqua esistenti sui depositi argillosi che costituiscono le alture. Le unità geologiche e strutturali proprie del territorio sono la risultante dell'evoluzione della piattaforma Apula, interessata nel Neogene dalla collisione tra la zolla europea e quella africana, che ha portato ad una differenziazione sedimentaria in relazione all'orogenesi appenninica. L'area indagata ricade nella fascia compresa tra la dorsale montuosa subappenninica e quella dell'avampaese Apulo - Garganico, separate da una faglia inversa a direzione NNO-SSE che collega le unità appenniniche Meso-Cenozoiche con quelle bradaniche Plio-Pleistoceniche. In particolare, l'area progettuale insiste su formazioni autoctone plio-pleistoceniche di origine marina (depositi di colmamento della Fossa Bradanica noti come "Unità Bradaniche") su cui poggia una copertura eluviale e alluvionale, a volte terrazzata, in corrispondenza dei principali assi orografici olocenici. I termini più recenti sono depositi clastici marini che coprono argille siltose di origine marina (Argille subappennine); più in profondità si ritrovano sedimenti di natura limo-argillosa con presenza di componenti sabbiose, nei quali si riscontrano concrezioni gessoso - evaporitiche. Nei rilievi prevale la presenza di argille e argille sabbiose, negli altipiani si riscontrano affioramenti di crostoni calcarei e ciottolame.

Il reticolo idrografico di superficie è ben sviluppato, con presenza di valli incise dall'azione di corsi d'acqua a regime torrentizio. In particolare, l'area di progetto è delimitata a N dal corso del T. Celone, a S da quello del T. Sannoro, affluente del Cervaro e solcata trasversalmente dal Fosso Cancarro, che attraversa il territorio con direzione EO. Il carattere torrentizio delle acque di superficie determina la formazione, nei periodi invernali, di piene improvvise che determinano una rilevante azione erosiva che interessa soprattutto i litotipi a matrice sabbioso – limoso – argillosa. La circolazione delle acque sotterranee registra la presenza di una falda profonda all'interno del basamento carbonatico mesozoico, sotto le argille plioceniche, a cui si contrappone una falda superficiale nei depositi sabbioso-ghiaiosi del Quaternario.

## **Fonti dei dati**

Le basi cartografiche utilizzate per la documentazione grafica sono:

- IGM 1:25.000 163 II SO “Troia” serie 25/V 1957
- Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:5000 foglio 420084
- Stralcio Fogli catastali nn. 8 (p.lle 66, 68, 109, 123, 246) e 9 (p.lle 74, 94, 99, 125, 193, 196, 200, 236, 249, 267) del Comune di Troia
- Carta Geologica d’Italia serie 1:100.000 Foglio 163 “Lucera” 1963

Per la ricerca delle basi cartografiche e delle ortofoto è stato consultato il sito [http://www.sit.puglia.it/portal/portale\\_pianificazione\\_regionale/Piano+Paesaggistico+Territoriale](http://www.sit.puglia.it/portal/portale_pianificazione_regionale/Piano+Paesaggistico+Territoriale) e ci si è avvalsi anche delle pubblicazioni specifiche relative al comprensorio d’interesse (v. *Analisi bibliografica*). L’analisi delle fotografie aeree è stata condotta anche sulle ortofoto disponibili su Google Earth.

Per la ricerca dei vincoli esistenti sui beni culturali del comprensorio indagato sono stati consultati i siti:

[http://www.sit.puglia.it/portal/sit\\_cittadino/Piani/PUTT](http://www.sit.puglia.it/portal/sit_cittadino/Piani/PUTT),

[http://www.sit.puglia.it/portal/sit\\_cittadino/Piani/PPTR](http://www.sit.puglia.it/portal/sit_cittadino/Piani/PPTR),

<http://territorio.provincia.foggia.it/PTCP>.

La ricerca bibliografica è stata svolta utilizzando le risorse delle seguenti biblioteche:

- Biblioteca del Dipartimento di Scienze dell’Antichità dell’Università degli Studi di Bari
- Biblioteca di Studi Classici Cristiani dell’Università degli Studi di Bari

La ricerca sulle fonti disponibili sul web si è avvalsa della consultazione dei siti

<http://www.archeologia.unifg.it/pubbl/biblio/biblio.html>

<http://www.archeogeographie.org/index.php?rub=bibli/colloques/pre-actes/ceraudo>

<http://academia.edu>

<http://fastionline.org>



## ***Metodologia di ricognizione***



*Troia (FG), panoramica località Fosso Cancarro e Piano di Napoli*

La realizzazione del documento di valutazione archeologica preventiva, comunemente denominato “carta del rischio archeologico”, richiede una serie di attività che possono essere riassunte in tre fasi distinte:

1. Attività preparatorie
2. Ricognizioni sul terreno
3. Attività di documentazione

La squadra che ha operato nelle diverse fasi delle operazioni è costituita da archeologi competenti per l’archeologia preistorica (dott.ssa Azurra M. Tenore) per l’età classica (dott.sse Lucia Ceci, Paola Spagnoletta) e per quella medievale (dott. Francesco Rinaldi).

Le attività preparatorie del punto 1 hanno avuto inizio con l’analisi della documentazione grafica ricevuta dal committente e con la sovrapposizione del layout di progetto su ortofoto e su basi cartografiche (CTR) per facilitare le operazioni di rilevamento sul terreno. In questa fase è stata svolta anche la ricerca bibliografica mirante ad individuare il “potenziale” archeologico noto dell’area indagata ed individuare le aree

che sono maggiormente “a rischio”. Contestualmente sono state individuate le aree in cui sono presenti beni di natura archeologica ed architettonica soggetti a vincoli e segnalazioni posti in corrispondenza o in prossimità dell’area di progetto, consultando gli strumenti urbanistici disponibili e, in particolare, la cartografia del PUTT/P e del PPTR della Regione Puglia. Sono stati individuati i livelli di rischio in base al quantitativo di materiale archeologico rilevato in superficie per mq, alla vicinanza alle opere di progetto e alla vicinanza a siti archeologici noti.

La ricognizione sul terreno è stata condotta con metodo sistematico e in condizioni climatiche buone. Le condizioni di visibilità del terreno sono risultate sufficienti all’accertamento di elementi di interesse archeologico.

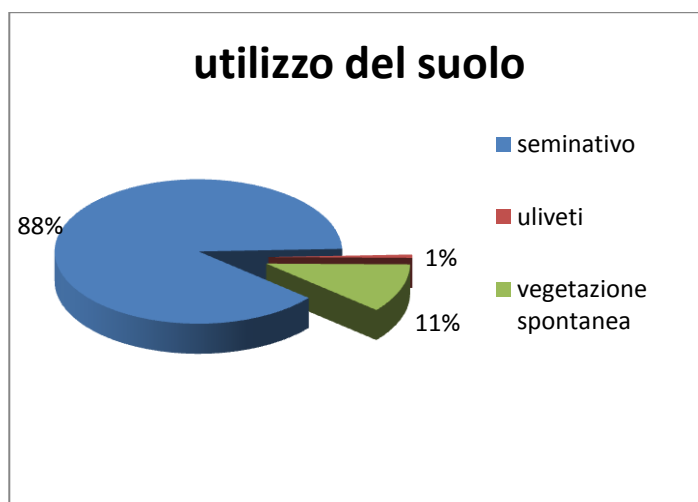
La superficie dell’area interessata dal progetto e dall’area buffer indagata, pari a 27,52 ettari, è stata suddivisa in due unità di ricognizione:

**Unità di ricognizione 1:** pendio di collegamento tra piana fluviale e altura a sud del Fosso Cancarro dove è prevista la realizzazione di tre aerogeneratori e dei cavidotti di collegamento;

**Unità di ricognizione 2:** altopiano con lieve pendio a nord del Fosso Cancarro dove è prevista la realizzazione di tre aerogeneratori, due sottostazioni e gli elettrodotti di collegamento.

L’Unità di ricognizione 1, corrispondente all’area dove saranno realizzati gli aerogeneratori 7, 9 e 16 gli elettrodotti e le strade di accesso, copre una superficie pari a 96030,3356, risulta occupata per la maggior parte da seminativo e da aree di vegetazione spontanea, mentre in misura minore sono presenti sia destinate alla coltivazione olivicola (vedi tabella e grafico 1).

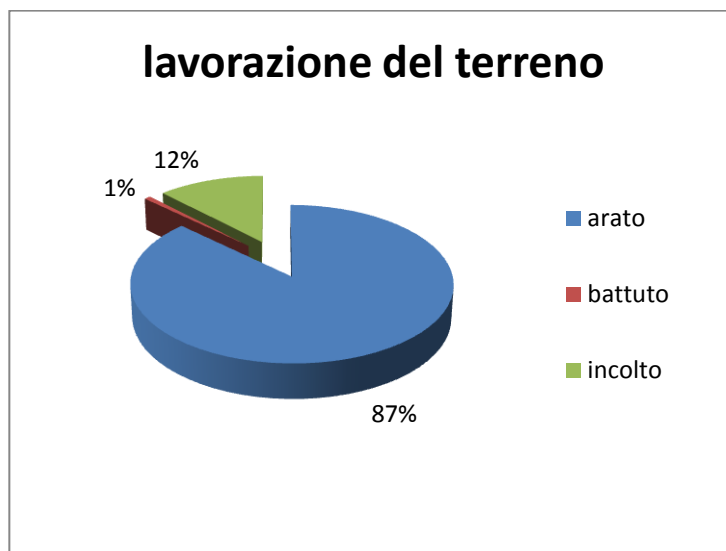
UTILIZZO DEL SUOLO	
superficie totale m <sup>2</sup>	96030,34
seminativo	84808,20
uliveti	721,87
vegetazione spontanea	10500,26



Troia (FG), UR 1 - Utilizzo del suolo: tabella e grafico 1

La lavorazione del terreno nelle aree destinate alla coltivazione di seminativo si presenta arata (87%) mentre lungo la strada interpoderale è presente una copertura di vegetazione spontanea (12%); mentre in misura ridotta (1%) la superficie si presenta battuta (vedi tabella e grafico 2).

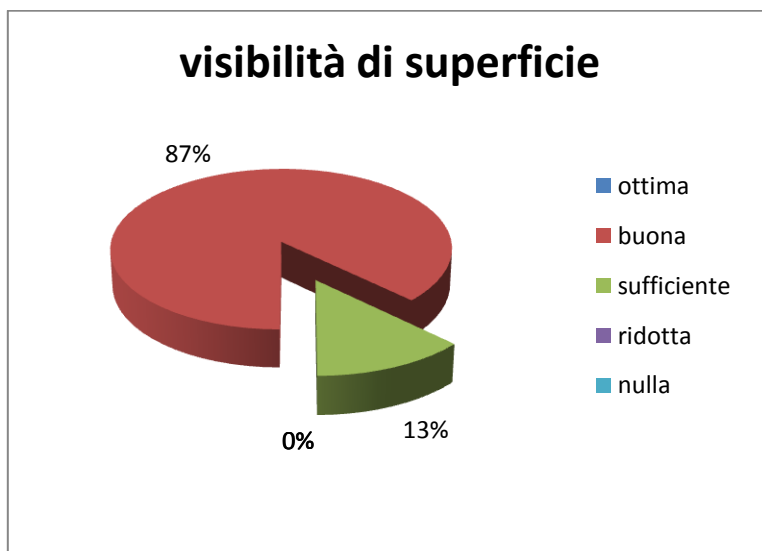
LAVORAZIONE DEL TERRENO	
superficie totale m <sup>2</sup>	96030,34
arato	83649,95
battuto	721,87
incolto	11658,51



Troia (FG), UR 1 - Lavorazione del terreno: tabella e grafico 2

Sulla base di questi elementi la visibilità di superficie è risultata buona sul 87% dell'area e sufficiente per il 13 % (vedi tabella e grafico 3).

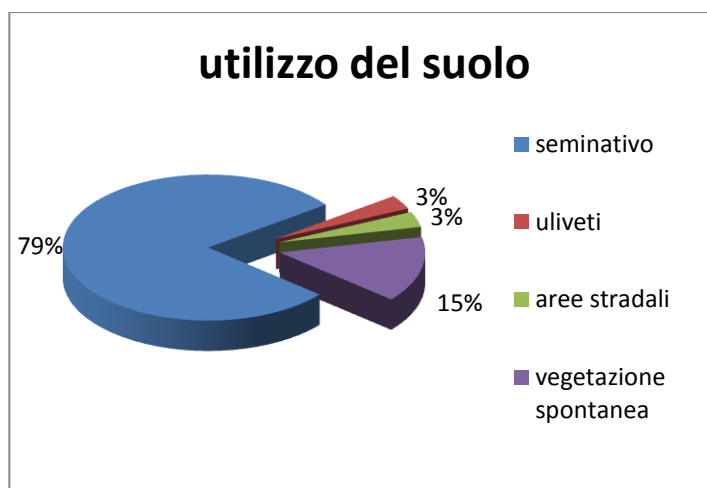
VISIBILITA' DI SUPERFICIE	
superficie totale m <sup>2</sup>	96030,34
ottima	0
buona	83649,9533
sufficiente	12380,38
ridotta	0,00
nulla	0,00



Troia (FG), UR 1 - Visibilità di superficie: tabella e grafico 3

**L'Unità di ricognizione 2**, altopiano con lieve pendio a nord del Fosso Cancarro dove è prevista la realizzazione di tre aerogeneratori, due sottostazioni e gli elettrodotti di collegamento, copre una superficie pari a 179218,2568 m<sup>2</sup>, risulta occupata per la maggior parte da seminativo 79% e in misura ridotta da aree stradali e uliveti (6%) mentre la vegetazione spontanea copre il 15% della superficie totale (vedi tabella e grafico 4).

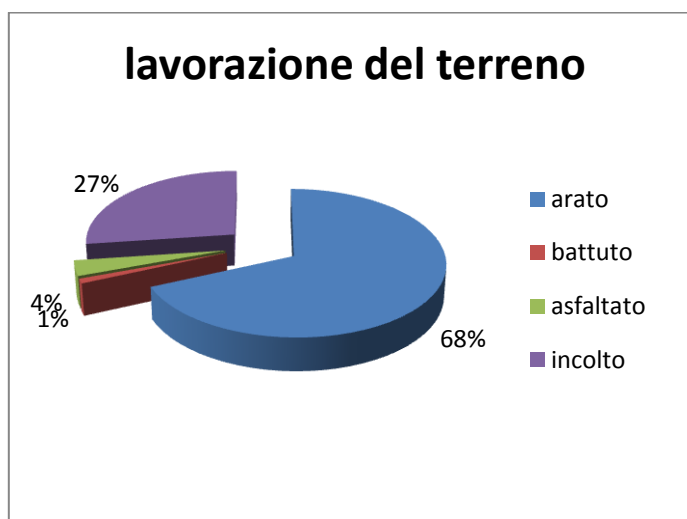
UTILIZZO DEL SUOLO	
superficie totale m <sup>2</sup>	179218,26
seminativo	141383,81
uliveti	5659,38
aree stradali	6132,38
vegetazione spontanea	26046,22



Troia (FG), UR 2 - Utilizzo del suolo: tabella e grafico 4

La lavorazione del terreno nelle aree destinate alla coltivazione di seminativo si presenta in gran parte arata (85%) mentre le aree a riposo (incolto) con un residuo di vegetazione a fine ciclo o con vegetazione spontanea coprono il 27 % della superficie. Ridotte sono le aree asfaltate o con la superficie battuta (2%) (vedi tabella e grafico 5).

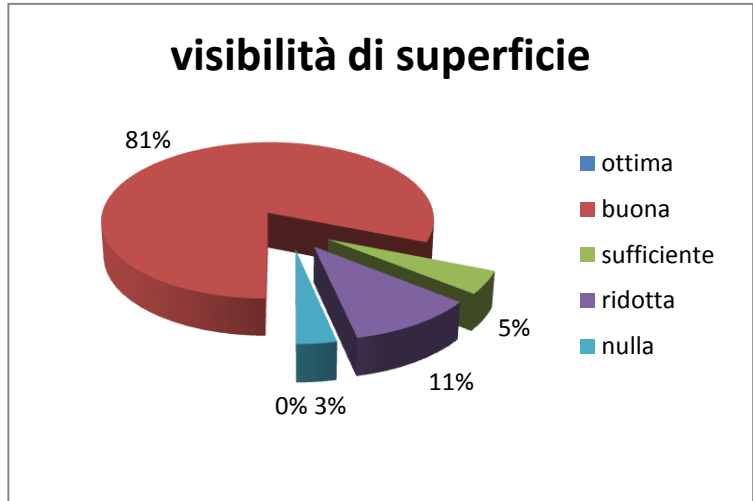
LAVORAZIONE DEL TERRENO	
superficie totale m <sup>2</sup>	179218,26
arato	122587,06
battuto	1868,63
asfaltato	6132,38
incolto	48633,71



Troia (FG), UR 2 - Lavorazione del terreno: tabella e grafico 5

Sulla base di questi elementi la visibilità di superficie è risultata buona sul 81% dell'area e sufficiente per il 5, ridotta sull'11% della superficie totale mentre il grado di visibilità nulla è pari al 3% (vedi tabella e grafico 6).

VISIBILITA' DI SUPERFICIE	
superficie totale m <sup>2</sup>	179218,26
ottima	0
buona	145174,5532
sufficiente	8297,2025
ridotta	19617,64
nulla	6132,38



Troia (FG), UR 2 - Visibilità di superficie: tabella e grafico 6

## **Metodologia - Organizzazione della documentazione**

Gli elaborati prodotti a conclusione delle attività sono articolati nel documento di valutazione archeologica secondo lo schema previsto dalla metodologia per la valutazione preventiva del rischio archeologico e in conformità con quanto prescrive il MiBACT attraverso la Circolare n. 1 anno 2016 DG-AR: *Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico:*

### **Relazione**

La relazione tecnica sintetizza e descrive le attività svolte per la realizzazione del documento di valutazione archeologica preventiva e, in particolare, prevede:

- inquadramento geo-morfologico dell'area di interesse;
- fonti dei dati utilizzati per la documentazione;
- metodologia di ricognizione;
- analisi e grafici relativi all'utilizzo dei suoli;
- risultati dell'analisi bibliografica (quadro storico-archeologico e schede bibliografiche) estesa alla fascia territoriale in cui si inserisce l'area di progetto, con particolare attenzione a quanto interferisce direttamente con gli impianti di progetto;
- risultati della fotointerpretazione e fotorestituzione per individuare dalle fotografie aeree disponibili le tracce di preesistenze archeologiche (anomalie fotografiche riscontrabili nelle immagini);
- esiti della ricognizione sul terreno;
- schede delle aree di rischio archeologico individuate in base ai rilevamenti effettuati sul terreno, la fotointerpretazione e l'analisi dei dati bibliografici e di archivio esistenti.

### **Documentazione fotografica**

La documentazione fotografica realizzata durante i sopralluoghi sul terreno è stata inserita in coda alla relazione, corredata di didascalie che illustrano i punti di ripresa delle immagini.

### **Schede**

Alla relazione sono allegati in coda anche gli elaborati schedografici di sintesi dei dati riscontrati:

**Modulo MODI** redatto secondo le linee guida della Direzione Generale per le Antichità del MiBACT e le normative dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e relativo alle informazioni di base (identificazione, localizzazione, datazione generica e quant'altro risulti di interesse) necessarie a definire il quadro d'insieme dell'area in esame e i risultati dell'indagine svolta, **da compilare anche nel caso la ricerca abbia avuto esito negativo**. Nel MODI confluiscono anche i dati relativi all'eventuale presenza di materiale archeologico riscontrato nell'area di indagine nel corso della ricognizione *in situ*.

### **Elaborati grafici**

- *Carta delle segnalazioni archeologiche da bibliografia* in cui la localizzazione dei siti illustrati nelle schede bibliografiche sono forniti con l'approssimazione consentita dai dati bibliografici che non sono sempre georeferenziati con esattezza nei testi; in mancanza di informazioni precise il sito viene posizionato in corrispondenza del toponimo IGM a cui la segnalazione si riferisce;
- *Carta dei vincoli e delle segnalazioni da strumenti urbanistici*, in questa tavola si riproducono i vincoli apposti dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali su beni archeologici e monumentali e le segnalazioni presenti sugli strumenti urbanistici disponibili;
- *Carta della visibilità di superficie*, in questa tavola si forniscono i dati della visibilità del suolo nell'area di progetto. Il dato, richiesto dalle linee guida dell'archeologia preventiva, serve a chiarire che in caso di urbanizzazione o di vegetazione alta e folta che esclude la visione del suolo (ad esempio nelle aree coltivate a seminativo da marzo a giugno) la visibilità nulla o bassa non permette l'analisi del suolo e quindi non consente l'individuazione delle preesistenze archeologiche;

- *Carta del rischio archeologico*, in questa tavola sono localizzate le aree di rischio archeologico (indicate in relazione e in cartografia come **AR** con numerazione progressiva da 1 in poi) classificate in base al grado di rischio possibile facendo riferimento ai seguenti livelli di rischio: *nessun rischio, rischio inconsistente, rischio molto basso, rischio basso, rischio medio, rischio medio-alto, rischio alto, rischio esplicito*.
- *Carta del potenziale archeologico*, in questa tavola si riporta in forma grafica la potenzialità archeologica delle aree interessate dalle opere di progetto, con la seguente gradazione di livelli: *nullo, improbabile, molto basso, basso, controverso, indiziato, plurindiziato, certo*.

I parametri utilizzati per l'individuazione del rischio e del potenziale archeologico delle aree interessate dagli interventi sono illustrati nella tabella della pagina successiva. Lo schema proposto mette in relazione il grado di potenziale archeologico del sito con il grado di rischio per il progetto, in modo da rendere possibile una valutazione di possibile impatto dei lavori previsti per la realizzazione del progetto sul contesto storico-archeologico in cui questo si inserisce.

La documentazione prodotta è quindi finalizzata alla valutazione dell'impatto delle opere di progetto e della potenzialità archeologica dei siti interessati, per cui deve fornire gli elementi utili per il parere e le prescrizioni operative della Soprintendenza territorialmente competente.



TAVOLA DEI GRADI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO (DA UTILIZZARE PER LA REDAZIONE DELLA CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO) <sup>8</sup>											
Scala di valori numerica	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Scala cromatica											
<b>Grado di potenziale archeologico del sito</b>	<p><b>Nulla:</b> non sussistono elementi d'interesse di nessun genere. Si ha la certezza di questa condizione.</p>	<p><b>Improbabile:</b> mancano quasi totali di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è possibile escludere del tutto la possibilità di rinvenimenti sporadici.</p>	<p><b>Molto basso:</b> anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto territoriale limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico.</p>	<p><b>Basso:</b> il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in una posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono insufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche).</p>	<p><b>Non determinabile:</b> esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali etc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche).</p>	<p><b>Indiziato da elementi documentari oggettivi,</b> non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (ad es. dubbi sulla erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intracciare più fonti in modo definitivo.</p>	<p><b>Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote,</b> ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. <i>soilmark</i>, <i>cropmark</i>, <i>micromorfologia</i>, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.</p>	<p><b>Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati:</b> rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa / discontinua.</p>	<p><b>Indiziato da ritrovamenti diffusi:</b> Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici.</p>	<p><b>Certo, non delimitato.</b> Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito, però, non è stato mai indagato o è verosimile che sia noto solo in parte.</p>	<p><b>Certo, ben documentato e delimitato.</b> Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche che di <i>remote sensing</i>.</p>
<b>Grado di rischio per il progetto<sup>9</sup></b>	Nessun rischio	Rischio inconsistente	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio			Rischio medio-alto	Rischio alto	Rischio esplicito	
<b>Impatto accertabile</b>	<p><b>Non determinato:</b> il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico.</p>			<p><b>Basso:</b> il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara.</p>	<p><b>Medio:</b> il progetto investe l'area indiziata o le sue immediate prossimità.</p>			<p><b>Alto:</b> il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità).</p>	<p><b>Difficilmente compatibile:</b></p> <p>il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo</p> <p>il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe.</p>		
<b>Esito valutazione</b>	<b>NEGATIVO</b>				<b>POSITIVO</b>						
	<p>La documentazione prodotta è sufficiente per accertare l'insussistenza dell'interesse archeologico: si dichiara la procedura conclusa con esito negativo della verifica, salve le misure di tutela da adottare ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, relativamente a singoli ritrovamenti non prevedibili e al loro contesto. Con potenziale archeologico "basso" la Soprintendenza detta inoltre prescrizioni per la tutela, indicando fra l'altro il valore della distanza minima dai contesti archeologici riconosciuti nelle aree limitrofe.</p>				<p>La documentazione prodotta non è sufficiente per valutare correttamente la potenzialità archeologica dei siti: si richiede quindi l'attivazione della procedura di cui all'articolo 96, comma 1, lett. a). E' auspicabile (previa valutazione delle caratteristiche dei suoli) l'esecuzione di indagini geofisiche, propedeutiche alla progettazione di carotaggi e saggi.</p> <p>La documentazione prodotta è sufficiente per valutare l'alta potenzialità archeologica dei siti, ma non la precisa localizzazione e consistenza dei contesti: si richiede quindi l'attivazione della procedura di cui all'articolo 96, comma 1, lett. a). Le indagini dirette devono essere oggetto di accurata progettazione eseguita, auspicabilmente (previa valutazione delle caratteristiche dei suoli), sulla base dei risultati di indagini geofisiche.</p> <p>La documentazione prodotta è sufficiente per valutare l'alta potenzialità archeologica dei siti: si richiede quindi l'attivazione contestuale delle due fasi previste dall'articolo 96, comma 1. Le indagini dirette devono essere oggetto di accurata progettazione eseguita, auspicabilmente (previa valutazione delle caratteristiche dei suoli), sulla base dei risultati di indagini geofisiche.</p> <p>La documentazione prodotta è sufficiente per valutare l'alta potenzialità archeologica dei siti: si richiede quindi l'attivazione contestuale delle due fasi previste dall'articolo 96, comma 1. Le indagini dirette devono essere oggetto di accurata progettazione eseguita, auspicabilmente (previa valutazione delle caratteristiche dei suoli), sulla base dei risultati di indagini geofisiche.</p> <p>La documentazione prodotta è sufficiente per valutare l'alta potenzialità archeologica dei siti: la procedura di cui all'articolo 96, comma 1, non viene attivata. Sono possibili tre fattispecie:                      - richiesta di varianti sostanziali con valorizzazione <i>in situ</i> a seguito di scavo estensivo eseguito in fase di realizzazione;                      - richiesta di varianti sostanziali con delocalizzazione totale o parziale dei resti a seguito di scavo estensivo eseguito in fase di realizzazione;                      - parere negativo.</p>						

<sup>8</sup> Si ricorda che oggetto della Valutazione Preliminare dell'interesse archeologico sono:

- nelle opere unitarie: tutto il progetto;

- nelle opere a rete almeno due livelli di stima:

1) l'opera nel complesso,

2) la particella catastale o il singolo tratto (specificare i criteri nella relazione).

La valutazione deve tener presente il progetto in tutte le sue parti, comprese le opere accessorie o quelle temporanee per lo svolgimento del cantiere (tipo: alloggi, viabilità) e infrastrutture di vario tipo.

<sup>9</sup> Se per il soggetto proposto alla tutela non è corretto parlar di "rischio" ma piuttosto di potenziale impatto, tale parametro è utile alla Stazione Appaltante per valutare le modalità di prosecuzione della progettazione.

## **Analisi bibliografica**

Come si è detto, il progetto di parco eolico si colloca nella parte sud-occidentale del territorio di Troia.

I dati bibliografici disponibili sulle emergenze archeologiche in questo contesto (v. *tav. 1*) non forniscono segnalazioni sull'aspetto insediativo dell'area nella preistoria. Negli ultimi anni alcune campagne di scavo archeologico condotte in altre zone del territorio di Troia hanno permesso invece di individuare importanti attestazioni del Neolitico. Villaggi trincerati (*compounds*) sono stati individuati in località S. Vincenzo, nel comprensorio orientale, ed a Monte Calvello. In questa località è stata messa in evidenza anche una necropoli di età arcaica ed una villa romana<sup>1</sup>.

Insedimenti dell'età del Bronzo sono stati individuati nella valle del Celone nel corso di recenti campagne di ricognizione archeologiche che hanno interessato da est ad ovest l'area compresa tra Borgo San Giusto e la zona attraversata in antico dal tratto *Aecae - Luceria* della strada che collegava *Beneventum* a *Sipontum*, ma l'indagine non ha interessato per il momento il comprensorio ad ovest di Troia.

In età preromana l'agro di Troia rientrava nella sfera d'influenza della cultura daunia e l'abitato indigeno che in età romana sarà noto come *Aecae* era uno dei centri satelliti della più grande e potente Arpi. Con ogni probabilità il centro già in età daunia era localizzato più ad O rispetto alla posizione dell'odierna cittadina, in corrispondenza delle contrade Martelli e Casina. In base ai dati storici *Aecae* in età severiana divenne colonia con il nome di *Colonia Augusta Apula Aecae* e fu ascritta alla tribù *Papiria*. Nell'VIII secolo, nel corso della guerra bizantino - longobarda, la città fu distrutta, per essere poi rifondata nel 1019 con il nome di Troia dal catapano bizantino Basilio Bojohannes, insieme ad altri centri dauni della fascia subappenninica destinati a costituire una cintura difensiva in funzione antilongobarda. La città medievale si dispose in due borghi intorno ad un asse viario centrale, corrispondente ad un tratto della via Traiana, la grande arteria realizzata a partire dal 109 d.C. per collegare Roma a Brindisi con un percorso alternativo a quello della via Appia, sicuramente almeno in parte impiantata su tracciati di strade indigene più antiche. **La via Traiana attraversava la fascia territoriale in cui si inserisce questo progetto in loc. Cancarro, per dirigersi poi verso Aecae.**

Le segnalazioni di insediamenti di età romana nell'area non mancano: a **Cancarro** è documentata la presenza di una fattoria nei pressi di Taverna Cancarro e di una grande

---

<sup>1</sup> da M. Corrente *et alii* 2008, p. 355 fig. 1

villa tardoantica a 700 m a SO (v. scheda bibliografica n. 1). Nel 2011 l'installazione di un impianto fotovoltaico è stata l'occasione per il rinvenimento di una chiesetta con annesso sepolcreto che aggiunge nuovi dati alle conoscenze alla storia di Aecae in età medievale, quando il centro aveva un rilevante ruolo geopolitico, con una diocesi di particolare importanza che annoverava nel suo territorio extraurbano numerose chiese, alcune isolate, altre all'interno di casali. (v. scheda bibliografica n. 11).

Un'altra area di materiale fittile è segnalata nella vicina località **Montebifero**. (v. scheda bibliografica n.5). Aree di materiale fittile di età romana sono segnalati anche nella valle del Celone, nelle località San Domenico, Masseria Goffredo, Case Rotte a Casoni Curati. Un'altra area di dispersione di materiale fittile è stata individuata in località S. Cireo nel corso di una ricognizione effettuata dalla CAST nel 2004.

Nell'ambito del "Progetto Via Traiana" una villa romana è stata portata alla luce in località Muro Rotto, nel comprensorio orientale del territorio di Troia, dove è attestata anche la presenza dell'insediamento di età medievale in località Vaccarizze.

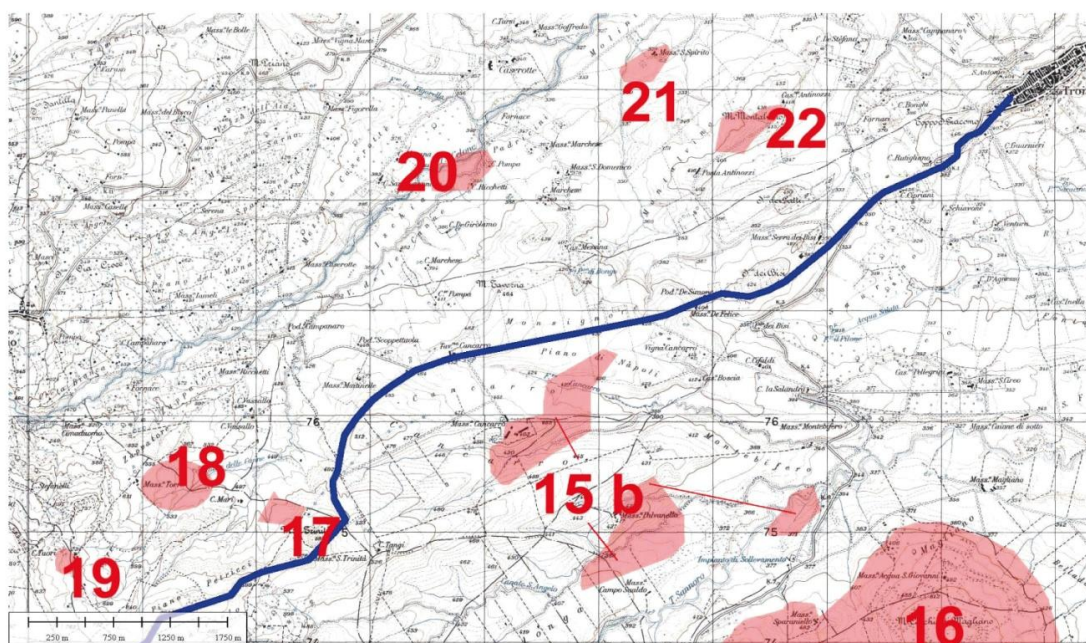


Fig. 18. Territorio tra Faeto e Troia. Insediamenti di epoca romano-repubblicana e imperiale, rioccupate in epoca medievale.

da P. Rescio 2015



*Troia (FG), località Perazzone e Muro Rotto. Attraversamento della Via Traiana e resti del vicus. Da Ceraudo G., Ferrari V. 2010, p. 44 fig. 29*

La centuriazione del territorio di *Aecae*, ricostruita grazie a recenti indagini risulta estesa anche ad ovest dell'odierna Troia.<sup>2</sup>

## ***Vincoli e segnalazioni***

### ***Tav. 2***

Non sono presenti vincoli archeologici nel contesto in cui si inserisce l'area interessata dal progetto.

Negli strumenti urbanistici (PUTT e PPTR della Regione Puglia e PTCP della Provincia di Foggia) le località di Cancarro e Montebifero sono presenti come segnalazioni archeologiche. Taverna Cancarro, Masseria Cancarro – ex C. Cancarro sono riportate come segnalazioni architettoniche.

Per quanto riguarda il sistema dei tratturi della transumanza, il breve tratto di cavidotto che affianca la SP 124 si trova nell'area interessata dal tratturello Foggia - Camporeale (v. *tav. 2*).

---

<sup>2</sup> CERAUDO G., FERRARI V. 2011

## ***Elenco schede bibliografiche***

1. Località Cancarro
2. Località Caserotte
3. Mass. Goffredo
4. Località S. Domenico
5. Montebifero
6. S. Cireo
7. Via Traiana
8. Villa romana in località Muro Rotto
9. M.te Calvello
10. Villaggio neolitico in località San Vincenzo
11. Chiesa medievale in località Cancarro

1)

*Tav. 1*

**REGIONE:** Puglia

**PROVINCIA:** FG

**COMUNE:** Troia

**LOCALITÀ:** Cancarro

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:** VOLPE G. 1990, p. 137, n. 208

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:**

**Definizione:** insediamento rurale

**Tipo:** fattoria

**Definizione:** edificio

**Tipo:** villa

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:** età romana/ età tardoantica

**Datazione:** dal I al V sec. d.C.

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

**IGM 1:25.000** 163 II SO serie 25/V

**CTR** Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:5000 foglio 420084

**DESCRIZIONE:**

Nella località, posta a circa 5 km a SO dell'odierno centro abitato di Troia, è stata riscontrata la presenza di un'area di dispersione di materiale fittile riferibile ad una fattoria di età romana situata nei pressi di Taverna Cancarro, in corrispondenza del tracciato della via Traiana. A circa 700 m, in direzione SO, si troverebbero i resti di una grande villa di età tardoantica.

**AUTORE DELLA SCHEDA:** Ceci, Lucia/ Spagnoletta, Paola

2)

*Tav. 1*

**REGIONE:** Puglia

**PROVINCIA:** FG

**COMUNE:** Troia

**LOCALITÀ:** Case Rotte, Casoni Curati

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:** VOLPE G. 1990, p. 137, n. 209

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:**

**Definizione:** insediamento rurale

**Tipo:** fattoria ?

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:** età romana

**Datazione:** dal II a.C. al V sec. d.C.

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

**IGM 1:25.000** 163 II SO serie 25/V

**CTR** Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:5000 foglio 420084

**DESCRIZIONE:**

Nella località, posta a circa 4 km a O dell'odierno centro abitato di Troia, sulla riva sinistra del T. Celone, è stata riscontrata la presenza di un'area di dispersione di materiale fittile riferibile ad un insediamento rurale di età romana.

**AUTORE DELLA SCHEDA:** Ceci, Lucia/ Spagnoletta, Paola

3)

*Tav. 1*

**REGIONE:** Puglia

**PROVINCIA:** FG

**COMUNE:** Troia

**LOCALITÀ:** Mass. Goffredo

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:** VOLPE G. 1990, p. 137, n. 210

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:**

**Definizione:** insediamento rurale

**Tipo:** fattoria ?

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:** età romana

**Datazione:** dal II a.C. al V sec. d.C.

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

**IGM 1:25.000** 163 II SO serie 25/V

**CTR** Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:5000 foglio 420084

**DESCRIZIONE:**

Area di dispersione di materiale fittile, riferibile presumibilmente ad un insediamento rurale di età romana, individuata all'altezza del km 6,5 della strada per Castelluccio Valmaggiore, all'incirca 4 km a NO di Troia.

**AUTORE DELLA SCHEDA:** Ceci, Lucia/ Spagnoletta, Paola



4)

*Tav. 1*

**REGIONE:** Puglia

**PROVINCIA:** FG

**COMUNE:** Troia

**LOCALITÀ:** San Domenico

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:** VOLPE G. 1990, p. 136, n. 207

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:**

**Definizione:** insediamento rurale

**Tipo:** fattoria ?

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:** età romana primo-imperiale

**Datazione:** dal I a.C. al II sec. d.C.

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

**IGM 1:25.000** 163 II SO serie 25/V

**CTR** Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:5000 foglio 420084

**DESCRIZIONE:**

Area di dispersione di materiale fittile, riferibile presumibilmente ad un insediamento rurale di età romana, individuata su un'altura a circa 4 km a SO di Troia.

**AUTORE DELLA SCHEDA:** Ceci, Lucia/ Spagnoletta, Paola

5)

*Tav. 1*

**REGIONE:** Puglia

**PROVINCIA:** FG

**COMUNE:** Troia

**LOCALITÀ:** Montebifero

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:** VOLPE G. 1990, p. 137, n. 212

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:**

**Definizione:** insediamento rurale

**Tipo:** fattoria ?

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:** età romana

**Datazione:** dal I a.C. al V sec. d.C.

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

**IGM 1:25.000** 174 I NO serie 25/V

**CTR** Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:5000 foglio 420084

**DESCRIZIONE:**

Nella località, situata tra il torrente Sauro ed il Canale Cancarro, area di dispersione di materiale fittile, riferibile presumibilmente ad un insediamento rurale di età romana, individuata sul lato occidentale della via per Orsara di Puglia.

**AUTORE DELLA SCHEDA:** Ceci, Lucia/ Spagnoletta, Paola

6)

*Tav. 1*

**REGIONE:** Puglia

**PROVINCIA:** FG

**COMUNE:** Troia

**LOCALITÀ:** S. Cireo

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:**

**Definizione:** insediamento rurale

**Tipo:** fattoria ?

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:** età romana

**Datazione:** dal I a.C. al V sec. d.C.

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

**IGM 1:25.000** 163 II SO serie 25/V

**CTR** Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:5000 foglio 420084

**DESCRIZIONE:**

Nella località, un pianoro situato a circa 3 km ad SO di Troia, che si affaccia a scarpata sulla valle sottostante, si segnala la presenza di un'area di dispersione di materiale fittile, riferibile presumibilmente ad un insediamento rurale di età romana, individuata nel corso di una ricognizione archeologica svolta dalla CAST nel luglio 2004, in relazione al progetto del parco eolico della società W.W.E.H. srl successivamente realizzato. L'area si trova in corrispondenza dell'area recintata dell'odierna masseria S. Cireo.

**AUTORE DELLA SCHEDA:** Ceci, Lucia/ Spagnoletta, Paola

7)

*Tav. 1*

**REGIONE:** Puglia

**PROVINCIA:** FG

**COMUNE:** Troia

**LOCALITÀ:** Cancarro

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:** ASHBY TH., GARDNER R. 1916, pp. 104-171; ALVISI G. 1970, pp. 31-34; VOLPE G. 1990, pp. 86-88; CERAUDO G. 2008, p. 12

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:**

**Definizione:** tracciato viario

**Tipo:** via Traiana

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:** età romana imperiale/ tardoantico

**Datazione:** dal I sec. d.C. al VI sec. d.C.

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

**IGM 1:25.000** 163 II SO serie 25/V/ 174 I NO

**CTR** Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:5000 foglio 420084

**DESCRIZIONE:**

La via Traiana, che ricalcava verosimilmente un tracciato viario indigeno più antico, da Masseria San Vito, situata nei pressi delle sorgenti del fiume Aquilo (l'odierno Celone) e identificabile secondo alcuni con la *Mutatio Aquilonis*, si dirigeva verso il M.te Buccolo e, superatolo, attraversava il territorio di *Aecae* per procedere verso *Herdonia*. Nel tratto ad O dell'odierna città di Troia il tracciato viario attraversava la località Cancarro per seguire poi il percorso dell'odierna SP 124.

**AUTORE DELLA SCHEDA:** Ceci, Lucia/ Spagnoletta, Paola

8)

**REGIONE:** Puglia

**PROVINCIA:** FG

**COMUNE:** Troia

**LOCALITÀ:** Muro Rotto

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

VOLPE G. 1990, pp. 86-88;

CERAUDO G., FERRARI V. 2010

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:**

**Definizione:** edificio

**Tipo:** villa

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:** età romana imperiale

**Datazione:** dal I sec. d.C. al V sec. d.C.

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

**IGM 1:25.000** 163 II SE serie 25/V/ 174 I NO

**CTR** Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:5000 foglio 420084

**DESCRIZIONE:**

La località nota come Muro Rotto è situata circa 8 km ad Est della collina su cui sorgeva Aecae. In corrispondenza di un pianoro posto in posizione dominante sul territorio circostante sono visibili i resti di strutture murarie ancora in situ appartenuti ad una grande villa romana. La villa di Muro Rotto, infatti, sorge a ridosso di due importanti assi viari antichi, ancora in gran parte sopravvissuti nei moderni Tratturi San Paolo e Incoronata, quest'ultimo sopravvivenza moderna della via Traiana. Le indagini archeologiche condotte nel 2009 dal gruppo di ricerca del Laboratorio di Topografia Antica e Fotogrammetria dell'Università del Salento hanno messo in evidenza le tracce di un insediamento rustico in vita dall'età repubblicana alla piena età imperiale e tardo-antica. A quest'ampia fase cronologica rimandano infatti i materiali ceramici visibili in notevole quantità sul terreno, con una particolare concentrazione riscontrata tra la prima e la media età imperiale.

**AUTORE DELLA SCHEDA:** Ceci, Lucia/ Spagnoletta, Paola

9)

**REGIONE:** Puglia

**PROVINCIA:** FG

**COMUNE:** Troia

**LOCALITÀ:** Monte Calvello

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:** CORRENTE *ET ALII*, pp. 350-353/ TUNZI SISTO A.M. 2008, pp. 29-48

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:**

**Definizione:** villaggio

**Tipo:** capannicolo

**Definizione:** necropoli

**Tipo:** area sepolcrale

**Definizione:** edificio

**Tipo:** villa

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:** età neolitica/ età arcaica/ età romana/ età tardoantica

**Datazione:** dal VI millennio a.C. al V sec. d.C.

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

**IGM 1:25.000** 163 II SE serie 25/V/

**CTR** Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:5000 foglio 420084

**DESCRIZIONE:**

A Monte Calvello, sull'altopiano che domina la valle del Cervaro, una campagna di ricognizione che si è avvalsa soprattutto dell'analisi delle fotografie aeree del sito ha permesso di individuare la presenza di un villaggio neolitico in un'area su cui agli inizi dell'età romana è stata impiantata una fattoria trasformatasi, nelle fasi successive di frequentazione, in una grande villa in uso fino all'età tardoantica. L'indagine archeologica condotta sul sito ha permesso di mettere in luce le strutture trincerate del villaggio neolitico, tra cui il grande fossato a C; a NO del *compound* neolitico è stata individuata anche un'area di necropoli che è stata oggetto di una campagna di scavo che ha permesso di mettere in luce 39 tombe a fossa, a volte ricoperte da tumuli costituiti da pietre di piccole dimensioni. L'uso della deposizione dei defunti in posizione supina, contrariamente all'uso apulo della deposizione "rannicchiata", suggerisce un'origine allogena (verosimilmente dall'area osco-sannitica) della comunità a cui la necropoli fa riferimento. La datazione proposta per le sepolture, in base agli elementi di corredo recuperati ed alla tipologia delle tombe, risale al VI sec. a.C.

**AUTORE DELLA SCHEDA:** Ceci, Lucia/ Tenore, Azurra Maria

10)

**REGIONE:** Puglia

**PROVINCIA:** FG

**COMUNE:** Troia

**LOCALITÀ:** San Vincenzo

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:** TUNZI SISTO A.M. 2010, pp. 23-24

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:**

**Definizione:** villaggio

**Tipo:** capannicolo

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:** età neolitica

**Datazione**

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

**IGM 1:25.000** 163 II SE serie 25/V

**CTR** Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:5000 foglio 420084

**DESCRIZIONE:**

Villaggio trincerato di età neolitica, individuato grazie ad una ricerca basata sull'analisi delle fotografie aeree su un'altura che si affaccia sulla riva destra del torrente Celone. Una recente campagna di scavo ne ha messo in luce le strutture, che si inquadrano nella *facies* Passo di Corvo.

**AUTORE DELLA SCHEDA:** Ceci, Lucia/ Tenore, Azurra Maria

11)

**Tav. 1**

**REGIONE:** Puglia

**PROVINCIA:** FG

**COMUNE:** Troia

**LOCALITÀ:** Cancarro

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

CORRENTE M., MANGIALARDI N., MARUOTTI M. 2017;  
<https://fair.unifg.it/handle/11369/330476#.XZywuGAzZdh>

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:**

**Definizione:** luogo di culto

**Tipo:** chiesetta

**Definizione:** area sepolcrale

**Tipo:** sepolcreto

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:** età medievale

**Datazione:** XI-XIII sec. d.C.

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

**IGM 1:25.000** 163 II SO serie 25/V

**CTR** Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:5000 foglio 420084

**DESCRIZIONE:**

Una indagine archeologica condotta dal 2011 al 2013 in località Cancarro ha portato al rinvenimento di una chiesetta medievale di Cancarro e del sepolcreto annesso all'edificio. Occasione del ritrovamento è stata l'installazione di un parco fotovoltaico. La chiesetta è costituita da un vano unico di cui si conservano solo le fondazioni; fu costruita dopo l'XI secolo e utilizzata fino al XIII secolo (tra l'età bizantina e quella svevo-angioina), come dimostrano le datazioni dei materiali ceramici e numismatici e le analisi al radiocarbonio effettuate sulle ossa delle sepolture nella vicina area funeraria. Non è possibile affermare con certezza se la chiesa di Cancarro fosse un edificio di culto isolato o fosse collegato ad un abitato rurale o ad un casale, ma la sua collocazione lungo la strada che nel medioevo riutilizzava in parte il percorso della via Traiana è un elemento di indubbio interesse.

**AUTORE DELLA SCHEDA:** Ceci, Lucia/ Spagnoletta, Paola



**Bibliografia di consultazione**

Riferimento bibliografico	Osservazioni	Sito/i	Rif. tav.
ALVISI G. 1970, <i>La viabilità romana della Daunia</i> , Bari	Utile all'esame dei dati	7	1
ASHBY TH., GARDNER R., <i>The Via Traiana</i> , in <i>PBSR</i> , VIII, 1916	Utile all'esame dei dati	7	1
BAMBACIGNO V., <i>Troia in Capitanata</i> , Monsampaolo del Tronto (AP), 1988	Di interesse generale	7	1
CERAUDO G. 2003, <i>Via Traiana: da Aecae a Herdonia</i> , in GUAITOLI M. (a cura di), <i>Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio</i> , Roma 2003, pp. 449-453	Utile all'esame dei dati	7	1
CERAUDO G. 2008, <i>Sulle tracce della Via Traiana</i> , Foggia	Utile all'esame dei dati	7	1
CERAUDO G., FERRARI V. 2011, <i>Fonti tradizionali e nuove metodologie d'indagine per la ricostruzione della centuriazione attribuita all'ager aecanus nel Tavoliere di Puglia</i> , in DALL'AGLIO P.L., ROSADA G. (a cura di) <i>Sistemi centuriati e opere di assetto agrario tra età romana e primo Medioevo</i> , Atti del Convegno (Borgoricco – Lugo 10-12 settembre 2009), Pisa 2011, pp. 125-141	Utile all'esame dei dati		
CERAUDO G., FERRARI V. 2010, <i>La villa romana di Muro Rotto. Paesaggi archeologici nel territorio di Aecae</i> , Foggia	Utile all'esame dei dati	8	1
CORRENTE M. ET ALII 2008, <i>Le diverse esigenze. Paesaggio rurale, archeologia preventiva e fattorie del vento</i> , in A. Gravina (a cura di), Atti del 28° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 25-26 novembre 2007) Foggia 2008, pp. 341-374	Utile all'esame dei dati	9	1

CORRENTE M., MANGIALARDI N., MARUOTTI M. 2017, <i>Cancarro. Una chiesetta di campagna nella Capitanata medievale</i> , Foggia 2017	Utile all'esame dei dati	11	1
GUAITOLI M. 2003 (a cura di), <i>Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio</i> , Roma, pp. 117, 451, 470, tav. I	Di interesse generale		
JONES G.D.B.1987, <i>Apulia. Volume I: the Neolithic settlement in the Tavoliere</i> , London	Di interesse generale		
LIPPOLIS E., MAZZEI M. (a cura di) 1984, <i>La Daunia antica dalla preistoria all'altomedioevo</i> , Milano	Di interesse generale		
MARTIN J.M. 1990, <i>Troia et son territoire au XI<sup>e</sup> siècle</i> , in <i>Vetera Christianorum</i> 27, 1990, pp. 175-201	Di interesse generale		
MARTIN J.M., NOYÉ G. 1991, <i>Les campagnes de l'Italie méridionale byzantine (X-XI siècles)</i> , in <i>La Capitanata nella storia del Mezzogiorno medievale</i> , Bari, pp. 47-64.	Di interesse generale		
RESCIO P. 2015, <i>Un segmento della via Traiana poco conosciuto e i collegamenti culturali. Il percorso Aequum Tuticum-Troia</i> , in Atti del XXXV convegno di preistoria - protostoria e storia della Daunia (San Severo 15 – 16 novembre 2015), San Severo 2015, pp. 59-78	Di interesse generale		
ROMANO A.V., RECCHIA G. 2006, <i>L'età del Bronzo nel Tavoliere interno: nuovi dati della ricognizione nella valle del Celone</i> in Atti del XXVI convegno di preistoria - protostoria e storia della Daunia (San Severo 2005), San Severo 2006, pp. 205-242	Di interesse generale		
ROMANO A.V., VOLPE V. 2015, <i>Il progetto Cerbalus. Archeologia globale in un'area di confine</i> , in CAMBI F., DE VENUTO G., GOFFREDO R., <i>Storia e archeologia globale 2. I PASCOLI, I CAMPI, I MARI. Paesaggi d'altura e di pianura in Italia dall'Età del Bronzo al Medioevo</i> , Bari, pp. 163-183	Di interesse generale		
RUSSI V. 2000, <i>Indagini Storiche e Archeologiche nell'alta Valle del Celone</i> , San Severo	Di interesse generale	7	1

TUNZI SISTO 2008, <i>Lo scavo sistematico di un fossato a C: il caso del villaggio neolitico di Monte Calvello</i> , in A. Gravina (a cura di), Atti del 28° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 25-26 novembre 2007) Foggia, pp. 29-48	Utile all'esame dei dati	9	1
TUNZI SISTO 2010, <i>Troia (FOGGIA), Monte San Vincenzo</i> , in Notiziario delle Attività di Tutela 2004-2005, I, 1-2 (2010), pp. 23-24	Utile all'esame dei dati	10	1
<i>Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo</i> (Foggia 12-14 febbraio 2004), Atti del I Seminario sul Tardoantico Altomedioevo in Italia meridionale, a cura di G. Volpe, M. Turchiano, Bari 2005	Di interesse generale		
SCHMIEDT G. 1970, <i>Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia. Parte seconda. Le sedi antiche scomparse</i> , Firenze 1970	Di interesse generale		
SCHMIEDT G. 1989, <i>Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia. Parte III. La centuriazione romana</i> , Firenze 1989	Di interesse generale		
VOLPE G. 1990, <i>La Daunia nell'età della romanizzazione. Paesaggio agrario, produzione, scambi</i> , Bari	Utile all'esame dei dati	1, 2, 3, 4, 5, 7	1
VOLPE G. 2000, <i>Contadini, pastori mercanti nell'Apulia tardoantica</i> , Bari	Di interesse generale		
VOLPE G. 2001, <i>Linee di storia del paesaggio dell'Apulia romana: San Giusto e la valle del Celone</i> , in <i>Modalità insediative e strutture agrarie nell'Italia meridionale in età romana</i> Atti del Convegno Internazionale (Napoli 11-13 giugno 1998), a cura di E. Lo Cascio e D. Storch Marino, Bari, pp. 315-361	Di interesse generale		
<a href="https://fair.unifg.it/handle/">https://fair.unifg.it/handle/</a>	Utile all'esame dei dati	11	1
<a href="http://www.archeogeographie.org/index.php?rub=bibli/colloques/pre-actes/ceraudo">http://www.archeogeographie.org/index.php?rub=bibli/colloques/pre-actes/ceraudo</a>		7	1

## Fotointerpretazione e fotorestituzione

Il territorio di Troia è stato sottoposto a molte indagini topografiche in cui la fotointerpretazione è stata determinante per l'individuazione delle preesistenze archeologiche.

In particolare, come si è detto (v. *Analisi bibliografica*), sono stati avviati negli ultimi anni dei progetti di ricerca delle Università di Foggia (“Progetto Valle del Celone”) e del Salento (“Progetto Via Traiana”) che hanno indagato in maniera sistematica attraverso la foto interpretazione e la foto restituzione il territorio troiano, con particolare attenzione per il comprensorio orientale, che costituiva in antico la connessione tra *Aecae* ed *Arpi*.

L'analisi delle fotografie aeree ha consentito quindi di chiarire alcuni aspetti cardine del popolamento antico nell'area indagata, dalla distribuzione dei villaggi trincerati del Neolitico all'assetto del territorio rurale in età romana.

Le tracce di centuriazione antica tra Troia e Foggia, già perfettamente leggibili e ricostruibili nelle strisciate IGM degli anni Cinquanta, sono state individuate e ne è stata effettuata la restituzione fotogrammetrica.

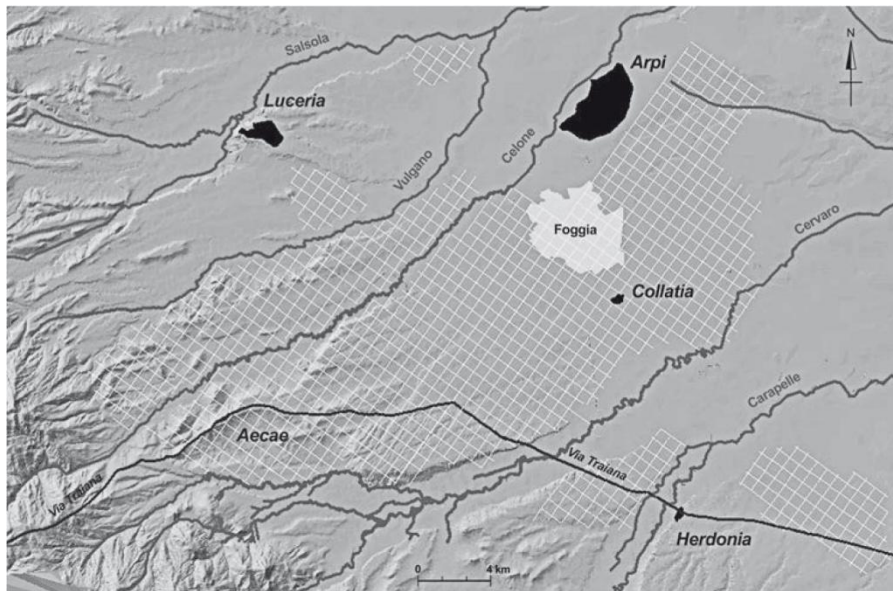
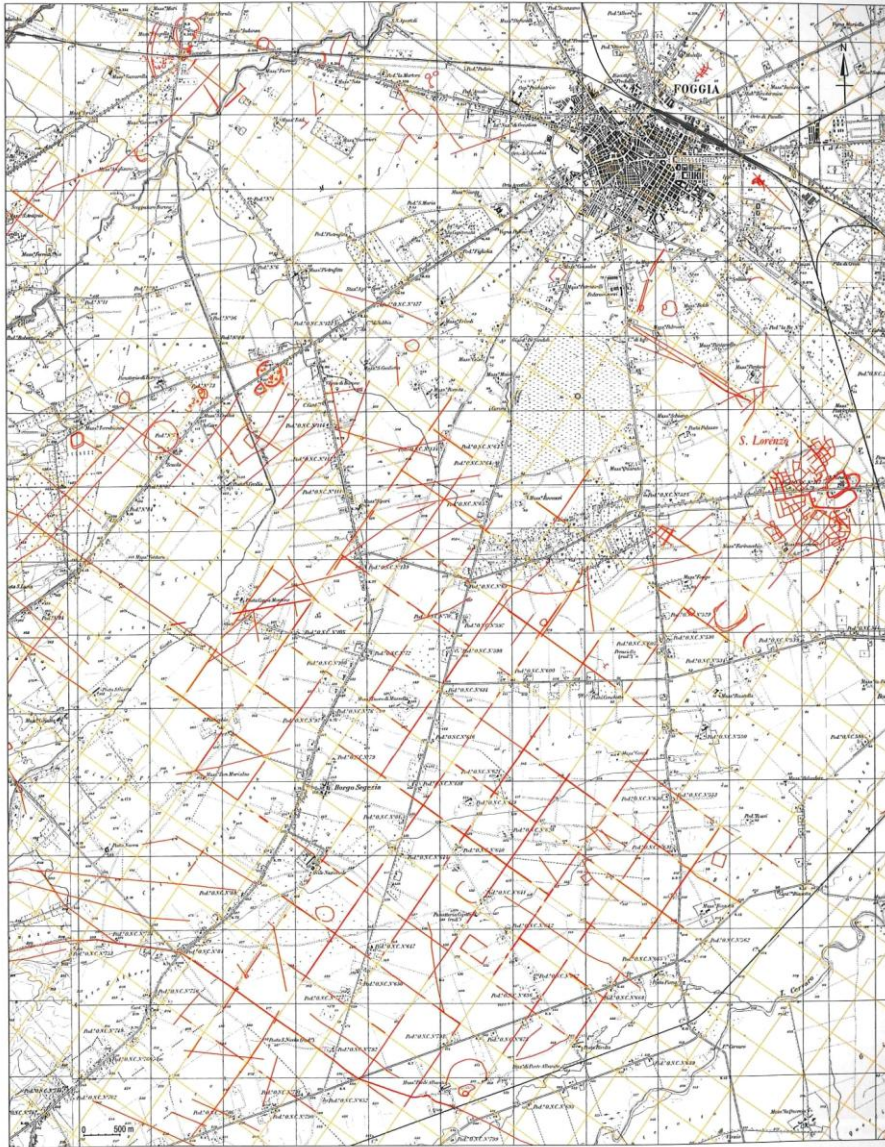


FIG. 6. Sistemi di divisione agraria che presentano medesimo modulo e orientamento nei territori di *Aecae*, *Luceria*, *Arpi*, *Collatia*, *Herdonia*.

*Restituzione fotogrammetrica delle tracce di centuriazione antica fra Troia e Foggia* da Ceraudo G., Ferrari V. 2011, p. 136 fig. 6



*Restituzione fotogrammetrica delle tracce di centuriazione antica fra Troia e Foggia.*  
da Guaitoli M. 2003, p. 473 fig. 842.

Di particolare importanza, com'è ovvio, è stata la fotointerpretazione per lo studio della viabilità antica in questo settore territoriale cruciale per la comunicazione tra l'area appenninica e il litorale adriatico. Il percorso della via Traiana è stato ricostruito con particolare attenzione per il tratto che collega *Aecae* ad *Herdonia*, permettendo l'individuazione di fattorie, ville e *vici* dislocati nelle sue adiacenze.

L'analisi delle fotografie aeree disponibili (*v. Fonti dei dati*) non ha messo in evidenza anomalie in corrispondenza dell'area del parco eolico.



*Troia (FG), foto verticale dell'abitato moderno e dell'attraversamento della via Traiana da Ceraudo G., Ferrari V. 2010, p. 27 fig. 10*

## ***La ricognizione sul terreno***

### ***Unità di Ricognizione 1 (UR 1)***

L'unità topografica corrisponde grosso modo alle alture che costeggiano a S il solco vallivo percorso dal Fosso Cancarro, in località Montebifero. Procedendo in senso E-O e dal basso verso l'alto, gli aerogeneratori si dispongono ai lati della stradina interpoderale sterrata che conduce nel punto di massima altitudine (431 m s.l.m.) della collina, lungo la quale è previsto il percorso del cavidotto centrale di collegamento tra le torri eoliche. Nella variante di progetto la torre 7 è collocata all'incirca a metà del pendio su cui si affaccia verso N il crinale dell'altura, a minore altitudine. A S della strada, sul pianoro, è dislocata la torre 9; sempre a S, ma ad altitudine minore, è collocata ora la torre 16.

Il terreno è coltivato a seminativo, le condizioni di visibilità al momento della ricognizione 2019, effettuata nel mese di ottobre, si sono rivelate buone. Anche nell'area incolta riscontrata sul versante che si affaccia su F.so Cancarro il riscontro è stato agevole.



*Troia (FG), località Montebifero. Panoramica in direzione della torre 16*



*Troia (FG). Area dell'aerogeneratore 7.*

### ***Aerogeneratore 7***

L'area individuata per l'impianto della torre 7 è ubicata a S della strada comunale Greci-Troia, sul declivio che scende dal crinale verso il Fosso Cancarro; il terreno è coltivato a seminativo, al momento della ricognizione le condizioni del terreno hanno consentito piena visibilità per l'osservazione; non è stato rilevato alcun elemento di interesse archeologico.

### ***Aerogeneratore 9***

L'area individuata per l'impianto della torre 9 è ubicata in corrispondenza della parte iniziale dello sterrato che conduce verso l'area dell'aerogeneratore 16. In questa zona i lavori agricoli hanno quasi del tutto cancellato la strada, che ridiventa visibile dopo aver oltrepassato l'area destinata all'aerogeneratore 9, in corrispondenza di una "specchia" di spietramento del terreno ai fini della coltivazione. L'area infatti è coltivata a seminativo, al momento della ricognizione la superficie presenta ancora in alcune zone delle stoppie che però non ostacolano la visione; non è stato rilevato alcun elemento di interesse archeologico nell'area della torre e lungo il cavidotto di collegamento che raggiunge il cavidotto centrale che, poche decine di metri più avanti descrive una curva quasi ad angolo retto per dirigersi a NO. **Un'area di dispersione di materiale fittile è stata riscontrata in corrispondenza di questo tratto del cavidotto di interconnessione del parco**, in corrispondenza della zona di maggiore altimetria, subito prima della scarpata



che scende verso il solco vallivo su cui decorre la strada comunale Greci-Troia, ai cui lati è collocata la torre 7. Il materiale fittile, la cui concentrazione non è elevata (all'incirca 4 frammenti per m<sup>2</sup>), è costituito essenzialmente da frammenti di ceramica d'impasto di età protostorica, con una scarsa presenza di frammenti molto fluitati e di piccole dimensioni di ceramica sigillata africana tarda. Rinvenuta anche una selce non ritoccata.



Troia (FG). Area dell'aerogeneratore 9

### **Aerogeneratore 16**

L'area individuata per l'impianto della torre 16, nel progetto originario ubicata a N della strada, si trova ora sul lato S, alla base della scarpata; il terreno è coltivato a seminativo, al momento della ricognizione è in parte arato, in parte coperto da stoppie ma le condizioni di visibilità sono state più che sufficienti per l'osservazione; nessun elemento di interesse archeologico è stato rilevato in corrispondenza dell'area dell'aerogeneratore e sul percorso del cavidotto che collega la torre al cavidotto centrale. **L'area di dispersione di materiale fittile individuata nel 2010 sul lato N della strada** in corrispondenza di un rudere intorno a cui affiorano numerosi frammenti di laterizi **non interferisce in alcun modo con le opere di progetto.**

## ***Unità Topografica di Ricognizione 2***

L'unità topografica corrisponde grosso modo alle alture che costeggiano a N il solco vallivo percorso dal Fosso Cancarro e dalla strada comunale Greci-Troia, in località Vigna Cancarro, Cas.o Boscia, Piano di Napoli. A N e a S del decorso del tratturo Titolone è prevista l'installazione dell'aerogeneratore 12 e della cabina di raccolta e trasformazione MT. A S dell'incrocio tra il tratturo Titolone e la strada comunale Greci-Troia sono dislocati gli aerogeneratori 3 e 5.

Il terreno è coltivato prevalentemente a seminativo, ad eccezione di qualche appezzamento destinato ad uliveto e a campo di girasoli e di alcune aree incolte. Le condizioni di visibilità al momento della ricognizione, effettuata nel mese di ottobre, si sono rivelate ottimali per le aree coltivate e sufficienti per il riscontro di eventuali anomalie per l'incolto. L'UR 2 comprende anche le aree interessate dal passaggio del cavidotto di connessione alla RTN e la cabina di consegna in località Monsignore.



*Troia (FG).Panoramica delle località Cancarro e, sullo sfondo, Piano di Napoli e Monsignore.*

### ***Stazione di consegna alla RTN in località Monsignore***

Il riscontro di eventuali preesistenze archeologiche ha avuto esito negativo lungo la SP 124, che notoriamente corrisponde in questo tratto all'antico andamento della via Traiana e del tratturello Foggia - Camporeale. In corrispondenza della stazione di consegna si segnala la presenza di materiale fittile sporadico, tra cui un frammento di ceramica daunia.

### ***Aerogeneratore 12 e cabina di raccolta e trasformazione MT***

Le aree individuate per l'impianto della torre 12 e per la realizzazione della cabina di raccolta sono situate sui due lati opposti del tratturo Titolone, non lontano dall'incrocio con la strada comunale Greci-Troia, in un contesto in cui piccoli appezzamenti coltivati ad uliveto si alternano ad aree destinate a seminativo e campi di girasole. Le buone condizioni di visibilità hanno consentito di effettuare agevolmente il riscontro, che non ha messo in evidenza alcun elemento di interesse archeologico in corrispondenza della torre, mentre **sul lato opposto della strada, in direzione NE e in corrispondenza dell'area della cabina di raccolta MT, è stata riscontrata la presenza di un'area di dispersione di materiale fittile** nel terreno che costeggia la via lungo la quale muoverà il cavidotto di collegamento alla RTN, attualmente occupato dalle stoppie di un campo di girasole.



*Troia (FG). Area della cabina di raccolta M.T. in località Vigna Cancarro.*

Dalla cabina di raccolta, prevista in loc. Vigna Cancarro sul lato nord-orientale del tratturo Titolone, l'andamento del cavidotto, in base al progetto, si allineerà al percorso del tratturo per svoltare poi in direzione SO e seguire il tracciato della SP 124 verso la stazione di consegna.

Le condizioni di visibilità nell'U.R. si sono rivelate buone nei terreni agricoli e ridotte nelle aree incolte, riscontrate soprattutto lungo il lato meridionale della SP 124.

### **Aerogeneratore 3**

L'area individuata per l'installazione dell'aerogeneratore 3 è situata in prossimità sull'altipiano a S dell'incrocio del tratturo Titolone con la strada comunale Greci-Troia, in una zona di terreno arato con buone condizioni di visibilità. **Il riscontro ha messo in evidenza una grande area di dispersione di materiale fittile che si estende anche nell'area contigua a S destinata all'impianto dell'aerogeneratore 5.**



*Campionatura di materiali dall'area di dispersione fra le torri 3 e 5*

Il materiale archeologico è costituito da frammenti di laterizi e di ceramica di diverse tipologie (ceramica subgeometrica, a vernice nera, a fasce, sigillata, acroma) che fanno ipotizzare una frequentazione in età daunia e in età romana.

### ***Aerogeneratore 5***

L'area individuata per l'impianto della torre 5 è situata al margine dell'altipiano a S dell'incrocio del tratturo Titolone con la strada comunale Greci-Troia, in una zona di terreno arato con buone condizioni di visibilità. **Il riscontro ha messo in evidenza una grande area di dispersione di materiale fittile in continuità con l'area riscontrata in corrispondenza dell'aerogeneratore 3**, con la stessa tipologia di materiali archeologici e con una notevole densità di frammenti, pari a circa 15 frammenti per mq nei punti di maggiore concentrazione.

La presenza di materiale fittile è stata riscontrata anche sul pendio sottostante la torre 5, probabilmente per effetto di dilavamento dall'altipiano.



*Troia (FG). Area di dispersione di materiale archeologico fra le torri 3 e 5 in località Casino Boscia.*

**Schede area di rischio**

<b>Numero progressivo:</b> 1	
<b>Localizzazione</b>	<b>LOCALITÀ:</b> Montebifero
<b>REGIONE:</b> Puglia	<b>IGM:</b> 1:25.000 163 II SO "Troia" serie 25/V 1957
<b>PROVINCIA:</b> FG	<b>CTR:</b> foglio 420084
<b>COMUNE:</b> Troia	<b>Tavv.</b> 4,5
<b>Usi del suolo/i:</b> l'area è adibita a uso agricolo e coltivata a seminativo. La prima ricognizione è stata effettuata dopo la semina, agli inizi di dicembre 2010, in una fase in cui la crescita delle pianticelle è allo stadio iniziale e la leggibilità del suolo è ancora ottimale, con l'eccezione delle aree incolte in cui la visibilità si è rivelata ridotta, pur consentendo il riscontro delle caratteristiche del suolo. La ricognizione dell'ottobre 2019 ha confermato i dati.	
<b>Dati e riferimenti bibliografici</b>	
VOLPE G., <i>La Daunia nell'età della romanizzazione. Paesaggio agrario, produzione, scambi</i> , Bari 1990, p. 137, n. 212	

<b>Stato giuridico</b>	
Proprietà privata	Cancarro, Masseria Cancarro – ex C. Cancarro sono riportate come segnalazioni architettoniche
<b>Vincoli</b>	
Non esistenti nell'area	
	<b>Documenti archivio (Soprintendenza ed altri archivi)</b>
<b>Strumenti urbanistici</b>	Arch. SAP (FG), RE 5/174
Il PPTR della Regione Puglia e il PTCF della Provincia di Foggia riportano per le località di Cancarro e Montebifero una segnalazione archeologica. Taverna	Arch. Russi 627

<b>Analisi fotografie aeree</b>
<b>Toponomastica significativa attuale</b>
<b>Toponomastica significativa storica</b>

<b>Analisi di superficie</b>
Nella località, ad una quota altimetrica di circa 400 m s.l.m. è stata riscontrata la presenza di un'area di dispersione di materiale fittile a densità fitta (v. <i>tav. 3, Area di Rischio 1</i> ) riconducibile ad una frequentazione in età romana/ tardoantica, rilevata in corrispondenza dei ruderi di una struttura di forma quadrangolare di età non precisabile. La segnalazione bibliografica relativa ad un'area di materiale fittile di età romana in località Montebifero (v. <i>scheda bibliografica n. 5</i> ) potrebbe riferirsi forse a quanto riscontrato nel corso della

ricognizione odierna. <b>L'area non interferisce direttamente con le opere di progetto.</b>	
<b>Riferimento cronologico</b>	
Età romana/ Tardoantico	
<b>Relazioni dirette con altri siti/ aree</b>	
<p>Il comprensorio territoriale in cui si inserisce il progetto, attraversato in antico dalla via Traiana, è ricco di segnalazioni archeologiche riferibili all'età romana ed al Tardoantico. Nella vicina loc. Cancarro è stata segnalata la presenza di una fattoria e di una villa di età tardoantica; una recente campagna di scavo (2011-2013) ha messo in luce nella località una chiesetta medievale con annesso sepolcreto (XI-XIII secolo), in corrispondenza dell'impianto fotovoltaico ora esistente. A S. Cireo, distante all'incirca un chilometro da Montebifero, una ricognizione condotta nel 2004 ha messo in evidenza un'area di dispersione di materiale fittile di età romana. Altre segnalazioni bibliografiche di insediamenti rurali in uso in età romana (Mass. Goffredo, Mass. S. Domenico, Case Rotte) si riferiscono alla sponda meridionale del T. Celone. Nel corso di questa ricognizione sono state rilevate poi altre due aree di dispersione di materiale archeologico di età romana-tardoantica in località Cas.o Boscia e Vigna Cancarro</p>	
<b>Osservazioni conclusive e proposte di intervento</b>	
L'area si trova al di fuori del progetto, ad una distanza sufficiente dal cavidotto di interconnessione da assicurare il suo non coinvolgimento nei lavori	
<b>Grado di potenziale archeologico: 7</b>	
<b>Grado di rischio archeologico in relazione alle opere di progetto:</b> Nessun rischio	
<b>Georeferenziazione tramite punto</b>	Punto approssimato
<b>Coordinate</b>	<b>Tecnica di georeferenziazione</b>
x 522984.01	Rilievo da cartografia con sopralluogo
y 4575554.34	<b>Proiezione e Sistema di riferimento</b>
<b>Metodo di georeferenziazione</b>	WGS84

<b>Numero progressivo:</b> 2
<b>Localizzazione</b>
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> Troia

<b>LOCALITÀ:</b> Montebifero
<b>IGM:</b> 1:25.000 163 II SO “Troia” serie 25/V 1957
<b>CTR:</b> foglio 420084
<b>Tavv.</b> 4,5

<b>Uso/i del suolo/i:</b> l’area è adibita a uso agricolo e coltivata a seminativo. Il suolo è risultato in parte arato, in parte ricoperto da stoppie al momento della ricognizione effettuata ad ottobre 2019
<b>Dati e riferimenti bibliografici</b>

<b>Stato giuridico</b>
Proprietà privata
<b>Vincoli</b>
Non presenti
<b>Strumenti urbanistici</b>
Il PPTR della Regione Puglia e il PTCP della Provincia di Foggia riportano per

le località di Cancarro e Montebifero una segnalazione archeologica. Taverna Cancarro, Masseria Cancarro – ex C. Cancarro sono riportate come segnalazioni architettoniche

<b>Analisi fotografie aeree</b>
<b>Documenti archivio (Soprintendenza ed altri archivi)</b>
Arch. SAP (FG), RE 5/174
Arch. Russi 627
<b>Toponomastica significativa attuale</b>
<b>Toponomastica significativa storica</b>

<b>Analisi di superficie</b>
Nella località, ad una quota di circa 430 m s.l.m., in corrispondenza della zona di maggiore altimetria e subito prima della scarpata che scende verso il solco vallivo su cui decorre la strada comunale Greci-Troia, si segnala la presenza di un’area di dispersione di materiale fittile (v. tav. 3, Area di Rischio 2), classificabile come medio rischio archeologico. Il materiale archeologico, rilevato in modesta concentrazione, è costituito essenzialmente da frammenti di ceramica d’impasto che rimandano ad una frequentazione in età protostorica; presente anche un’esigua quantità di frammenti di ceramica sigillata, molto fluitati e di piccola dimensione, presumibilmente provenienti grazie alle arature dalle aree di giacitura primaria di materiale di età romana documentate



nella zona. L'area si trova sul decorso del cavidotto della torre 9 ed ha quindi relazione diretta con il progetto.

**Riferimento cronologico**

Età dei Metalli

**Relazioni dirette con altri siti/ aree**

Il comprensorio territoriale in cui si inserisce il progetto, attraversato in antico dalla via Traiana, è ricco di segnalazioni archeologiche riferibili all'età romana ed al Tardoantico. Le preesistenze note relative ad insediamenti di età preclassica si collocano in altre parti del territorio di Troia (S. Vincenzo, M. Calvello).

**Osservazioni conclusive e proposte di intervento**

L'area si inserisce in un contesto storico-archeologico di rilevante importanza, indagato finora soprattutto per l'età classica. La concentrazione dei materiali archeologici non è elevata ma la sua pertinenza ad una frequentazione in età preistorica impone cautela nella valutazione del rischio archeologico

**Grado di potenziale archeologico: 5**

**Grado di rischio archeologico in relazione alle opere di progetto:** rischio medio

<b>Georeferenziazione tramite area</b>
<b>Coordinate</b>
x 522371.50
y 4576613.99
<b>Metodo di georeferenziazione</b>

Punto approssimato
<b>Tecnica di georeferenziazione</b>
Rilievo da cartografia con sopralluogo
<b>Proiezione e Sistema di riferimento</b>
WGS84

<b>Numero progressivo:</b> 3
<b>Localizzazione</b>
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> Troia
<b>LOCALITÀ:</b> Vigna Cancarro, Cas.o

Boscia, Piano di Napoli
<b>IGM:</b> 1:25.000 163 II SO "Troia" serie 25/V 1957
<b>CTR:</b> foglio 420084
<b>Tavv.</b> 4,5

<b>Usi del suolo/i:</b> l'area è adibita a uso agricolo e coltivata a seminativo. Il terreno è risultato arato al momento della ricognizione e la leggibilità del suolo ottimale
<b>Dati e riferimenti bibliografici</b>
VOLPE G., <i>La Daunia nell'età della romanizzazione. Paesaggio agrario, produzione, scambi</i> , Bari 1990, pp. 136-137, n. 208

<b>Stato giuridico</b>
Proprietà privata
<b>Vincoli</b>
Il PPTR della Regione Puglia e il PTCP della Provincia di Foggia riportano per le località di Cancarro e Montebifero una segnalazione archeologica. Taverna Cancarro, Masseria Cancarro – ex C.

Cancarro sono riportate come segnalazioni architettoniche
<b>Strumenti urbanistici</b>
PRG

<b>Analisi fotografie aeree</b>
<b>Documenti archivio (Soprintendenza ed altri archivi)</b>
Arch. SAP (FG), R 40/163
Arch. Russi, 305
<b>Toponomastica significativa attuale</b>
<b>Toponomastica significativa storica</b>

<b>Analisi di superficie</b>
Nell'altopiano che costeggia a S l'incrocio tra il tratturo Titolone e la strada comunale Greci - Troia è stata riscontrata la presenza di una grande area di dispersione di materiale fittile riconducibile ad una frequentazione in età daunia e in età romana imperiale. L'area è stata individuata in corrispondenza della zona in cui il progetto prevede l'installazione delle torri 3 e 5 e risulta attraversata dal cavidotto di collegamento tra i due aerogeneratori. Potrebbe forse fare riferimento alla segnalazione di attestazioni di età romana in loc. Cancarro riportata in bibliografia (v. scheda bibliografica n. 1). <b>In relazione ai lavori di realizzazione di un metanodotto l'area è stata sottoposta nel 2011 ad</b>

<b>indagini archeologiche, di cui non sono stati pubblicati gli esiti.</b>
<b>Riferimento cronologico</b>
Età romana
<b>Relazioni dirette con altri siti/ aree</b>
In occasione della stessa ricognizione in località Vigna Cancarro e Montebifero sono state individuate due aree di materiale fittile riferibile ad una frequentazione in età romana. Il comprensorio territoriale in cui si inserisce il progetto, attraversato in antico dalla via Traiana, è ricco di segnalazioni archeologiche riferibili all'età romana ed al Tardoantico. Nella vicina loc. Cancarro è stata segnalata la presenza di una fattoria e di una villa di età tardoantica; a S. Cireo, distante all'incirca un chilometro da Montebifero, una ricognizione condotta nel 2004 ha messo in evidenza un'area di dispersione di materiale fittile di età romana. Altre segnalazioni bibliografiche di insediamenti rurali in uso in età romana (Mass. Goffredo, Mass. S. Domenico, Case Rotte) si riferiscono alla sponda meridionale del T. Celone.
<b>Osservazioni conclusive e proposte di intervento</b>
L'area si inserisce in un contesto storico-archeologico di rilevante importanza. Risulta già in parte indagata con la realizzazione di saggi di scavo nel 2011, di cui non sono noti gli esiti; non è stato possibile avere accesso alla documentazione di scavo di questo intervento e quindi non è stato possibile posizionare l'area di scavo sulla documentazione grafica. Si può solo ipotizzare che corrisponda alla fascia attraversata dal metanodotto

<b>Grado di potenziale archeologico: 7</b>
<b>Grado di rischio archeologico in relazione alle opere di progetto:</b> rischio alto per le zone non indagate nel 2011

<b>Georeferenziazione tramite linea</b>
<b>Coordinate</b>
x 522904.63/ y 4576235.64
x 522904.63/ y 4576346.76
x 523039.57/ y 4576020.00
x 523252.56/ y 4575990.90

<b>Metodo di georeferenziazione</b>
Punto approssimato
<b>Tecnica di georeferenziazione</b>
Rilievo da cartografia con sopralluogo
<b>Proiezione e Sistema di riferimento</b>
WGS84

<b>Numero progressivo:</b> 4
<b>Localizzazione</b>
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> Troia

<b>LOCALITÀ:</b> Monsignore
<b>IGM:</b> 1:25.000 163 II SO “Troia” serie 25/V 1957
<b>CTR:</b> foglio 420084
<b>Tavv.</b> 4,5

<b>Uso/i del suolo/i:</b> l’area è adibita a uso agricolo e coltivata a girasoli. Al momento della ricognizione dell’ottobre 2019 il terreno era ingombro dalle piante ormai secche, la visibilità limitata ma sufficiente per la visualizzazione del suolo
<b>Dati e riferimenti bibliografici</b>
VOLPE G., <i>La Daunia nell’età della romanizzazione. Paesaggio agrario, produzione, scambi</i> , Bari 1990, pp. 136-137, n. 208

<b>Stato giuridico</b>
Proprietà privata
<b>Vincoli</b>
<b>Strumenti urbanistici</b>
Il PPTR della Regione Puglia e il PTCP della Provincia di Foggia riportano per le località di Cancarro e Montebifero una segnalazione archeologica. Taverna Cancarro, Masseria Cancarro – ex C.

Cancarro sono riportate come segnalazioni architettoniche
<b>Documenti archivio (Soprintendenza ed altri archivi)</b>
Arch. SAP (FG), R 40/163
Arch. Russi, 305

<b>Analisi fotografie aeree</b>
L’area rientra nel comprensorio occidentale di Troia in cui sono state identificate tracce del reticolo della centuriazione
<b>Toponomastica significativa attuale</b>
Taverna Cancarro
<b>Toponomastica significativa storica</b>

<b>Analisi di superficie</b>
Lungo il lato nord-orientale del tratturo Titolone è stata individuata un’area di dispersione di materiale fittile (ceramica acroma, sigillata africana, anforacei) riconducibile ad una frequentazione in età romana/ tardoantica. In base alla concentrazione non elevata dei materiali, la cui dispersione copre un’area di ridotte dimensioni, si propone un grado medio di rischio archeologico.

<b>Riferimento cronologico</b>
Età romana/ Tardoantico
<b>Relazioni dirette con altri siti/ aree</b>
L'area dista poche centinaia di metri dalla grande area di dispersione di frammenti di età daunia-romana individuata in corrispondenza della zona di installazione delle torri 3 e 5. Il comprensorio territoriale in cui si inserisce il progetto è ricco di segnalazioni archeologiche riferibili all'età romana ed al Tardoantico. Nella vicina loc. Cancarro è stata segnalata la presenza di una fattoria e di una villa di età tardoantica; a S. Cireo, distante all'incirca un chilometro da Montebifero, una ricognizione condotta nel 2004 ha messo in evidenza un'area di dispersione di materiale fittile di età romana. Altre segnalazioni bibliografiche di insediamenti rurali in uso in età romana (Mass. Goffredo, Mass. S. Domenico, Case Rotte) si riferiscono alla sponda meridionale del T. Celone. Di particolare rilievo la vicinanza dell'area all'antico tracciato della via Traiana
<b>Osservazioni conclusive e proposte di intervento</b>
L'area si trova ai margini del tratturo Titolone che sarà attraversato dal cavidotto di collegamento alla RTN e quindi registra una interferenza diretta con le opere di progetto. L'area si inserisce in un contesto storico-archeologico di rilevante potenziale archeologico, collegato principalmente al passaggio della via Traiana.

<b>Grado di potenziale archeologico: 5</b>
<b>Grado di rischio archeologico in relazione alle opere di progetto:</b> Rischio medio

<b>Georeferenziazione tramite area</b>
<b>Coordinate</b>
x 522603.5 y 4576626.4
x 522680.45 y 4576680.49
x 522791.9 y 4576613.6
x 522791.9 y 4576553.5
<b>Metodo di georeferenziazione</b>

Punto approssimato
<b>Tecnica di georeferenziazione</b>
Rilievo da cartografia con sopralluogo
<b>Proiezione e Sistema di riferimento</b>
WGS84

## ***Analisi del rischio archeologico in relazione al progetto***

L'indagine ricognitiva effettuata nuovamente sul terreno nel 2019 non ha messo in evidenza elementi discordanti da quanto già riscontrato nel 2010. Si conferma quanto già riscontrato a suo tempo per le quattro aree di interesse o potenziale archeologico (che è indipendente dal progetto e dalle opere previste per realizzarlo) individuate nell'area destinata al parco eolico. Cambiano invece le valutazioni per il rischio archeologico delle aree, che è strettamente collegato all'interferenza diretta delle aree con le opere di progetto e con il tipo di lavorazione previsto. Nel caso dei lavori di realizzazione di un impianto eolico il rischio di intercettare preesistenze archeologiche è legato alla necessità di effettuare lavori di scavo con mezzi meccanici fino alla profondità di 4 metri al disotto del piano di calpestio per creare la base di appoggio alla torre eolica e di 1,5 metri per l'interramento dei cavidotti. A questo si aggiungono le operazioni di scotico in superficie per la risistemazione di strade poderali o per creare le piazzole di appoggio necessarie ai lavori di installazione delle torri, che comportano in ogni caso movimento di terra.

Si riassume di seguito quanto è stato riscontrato sul grado di potenziale e rischio archeologico delle aree di dispersione di materiale di natura archeologica:

### **AR 1)**

*tav. 4*

Area di dispersione di materiale fittile individuata in corrispondenza di un rudere situato a nord della strada interpoderale che collega l'area della torre 9 con quella della torre 16, riferibile ad una fase di frequentazione di età tardo imperiale/tardoantica.

Nella variante di progetto, con la eliminazione dell'aerogeneratore 6 e lo spostamento dell'aerogeneratore 16 da nord a sud della strada, la zona in cui ricade quest'area di dispersione di materiale fittile rimane completamente all'esterno delle opere da realizzare e ad una distanza di sicurezza. L'area, pur di dimensioni ridotte, per la concentrazione dei materiali ha un **grado di potenziale archeologico pari a 7** ma, essendo fuori dal progetto, il suo **grado di rischio archeologico** deve essere considerato **nullo**.

*Cfr. Scheda di area di rischio n. 1*

**AR 2)**

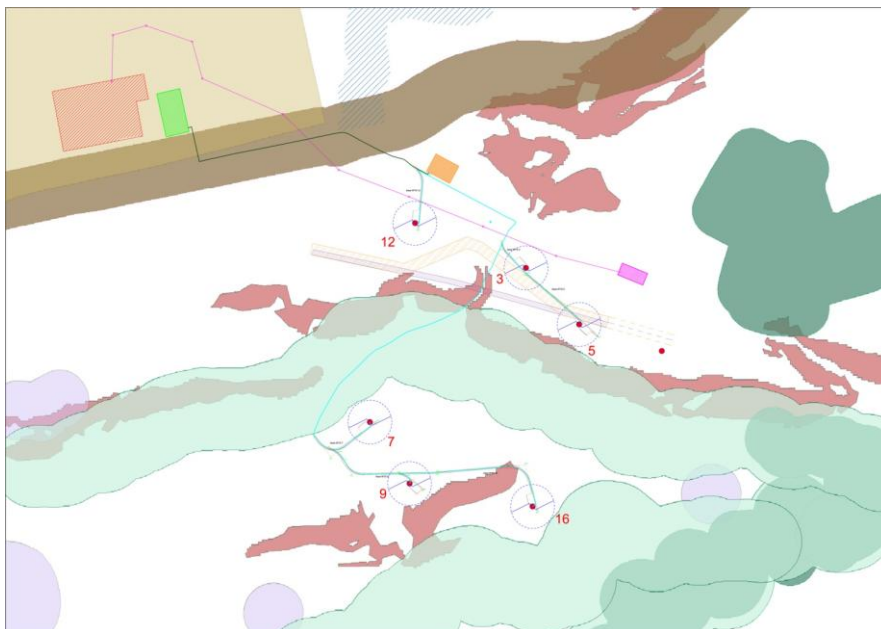
**Area di dispersione di materiale fittile di età protostorica riscontrata in corrispondenza del cavidotto di interconnessione del parco**, in corrispondenza della zona di maggiore altimetria, al di sopra dell'area destinata alla torre 7 e nei pressi della torre 9. La bassa densità dei frammenti e l'estensione ridotta dell'area suggeriscono un grado **di potenziale archeologico pari a 5**, trattandosi di materiali riferibili ad una frequentazione in età protostorica che spesso non lascia in superficie tracce molto evidenti dal punto di vista quantitativo.

**L'interferenza con il cavidotto comporta un grado di rischio archeologico medio.**

**AR 3)**

*tav. 4*

Un importante elemento di novità riguarda l'area di rischio n. 3, che interferisce direttamente con le aree degli aerogeneratori 3 e 5 e sul cavidotto di collegamento tra le due torri; senza dubbio nella superficie interessata dal progetto questa area di rischio archeologico risulta la più rilevante per estensione e concentrazione del materiale disperso in superficie. A differenza di quanto riscontrato nel 2010 però l'area risulta già in parte sottoposta ad indagini archeologiche, svolte nel 2011 in relazione alla messa in posa di un metanodotto. L'area risulta inoltre interessata dal passaggio di un altro metanodotto.



*Nell'immagine, le interferenze dei metanodotti che hanno intercettato l'area di rischio archeologico AR 3 in corrispondenza della zona d'impianto degli aerogeneratori 3 e 5*



*Lo scavo in corso nel 2011 in corrispondenza dell'AR 3 in occasione della messa in posa del metanodotto*

Questo intervento, i cui dati non sono stati oggetto di pubblicazione, rende difficile indicare un grado di rischio e di potenziale archeologico omogeneo per tutta l'estensione dell'AR 3. Non è stato possibile avere accesso alla documentazione di scavo e quindi il perimetro dell'area di scavo non è riprodotto sulla documentazione grafica, la foto riprodotta nell'immagine soprastante è stata scattata dalla CAST nel 2011 in occasione di un sopralluogo nell'area condotto in relazione ad un altro incarico. In base alla foto si può solo ipotizzare che l'area indagata corrisponda alla fascia attraversata dal metanodotto. Si può quindi attribuire un **potenziale archeologico pari a 8 e un rischio archeologico alto** per la parte dell'area risparmiata dall'indagine archeologica del 2011. Per le superfici già indagate occorre consultare la documentazione per controllare se l'indagine ha messo in luce strutture che, sia pure ricoperte con gli accorgimenti d'uso che ne garantiscono la conservazione, non necessitino di protezione durante la cantierizzazione dell'area nel corso dei lavori di realizzazione del parco eolico.

*Cfr. Scheda di area di rischio n. 3*



**AR 4)**

*tav. 4*

Area di dispersione di materiale fittile di età romana imperiale individuata sul lato nord-orientale del tratturo Titolone nei pressi dell'area destinata alla cabina di raccolta MT, lungo il decorso del cavidotto. Per le ridotte dimensioni e la media densità di concentrazione dei frammenti il **potenziale archeologico** può essere valutato **di grado 5**. Per l'interferenza con le opere di progetto il **grado di rischio archeologico** può essere considerato **medio**.

*Cfr. Scheda di area di rischio n. 4*

In conclusione i dati emersi dalle ricognizioni sul terreno condotte il 2010 e il 2019 mettono in evidenza che la superficie interessata dal progetto risulta essere priva di emergenze archeologiche, ad eccezione delle aree di rischio nn. 2, 3, 4. Il contesto archeologico di riferimento, in base ai dati bibliografici e alle campagne di scavo degli ultimi anni, è di grande rilievo.

*Bari, 30 ottobre 2019*



CAST s.r.l.

*Dott.ssa Lucia Ceci*

*Dott. Francesco Rinaldi*

*Dott.ssa Paola Spagnoletta*

*1Dott.ssa Azurra M. Tenore*

*FR*  
*PS*  
*AR*

## ***Documentazione fotografica***



1 - Troia (FG), loc. Monsignore: area della stazione di consegna alla RTN, panoramica in direzione NW



2 - Troia (FG), loc. Monsignore: area della stazione di consegna alla RTN, visibilità di superficie



3- Troia (FG), loc. Monsignore: area della stazione di consegna alla RTN, panoramica in direzione N



4 - Troia (FG), loc. Monsignore: cavidotto di interconnessione area della stazione di consegna alla RTN, in direzione E lungo S.P. 124



5 - Troia (FG), loc. Vigna Cancarro: cavidotto di interconnessione alla T12 corrente lungo tratturo Titolone, panoramica direzione NW



6 - Troia (FG), loc. Vigna Cancarro: cavidotto di interconnessione dalla T 12 alle T3 e T5 corrente lungo tratturo Titolone, panoramica direzione SE



7 - Troia (FG), loc. Vigna Cancarro: area della Cabina di Trasformazione, panoramica in direzione NE



8 - Troia (FG), loc. Vigna Cancarro: area della Cabina di Trasformazione, visibilità di superficie



9 - Troia (FG), loc. Vigna Cancarro: area di dispersione di materiale archeologico lungo il cavidotto di interconnessione corrente su tratturo Titolone prima della Cabina di Trasformazione, panoramica in direzione N



10 - loc. Vigna Cancarro: area di dispersione di materiale archeologico lungo il cavidotto di interconnessione corrente su tratturo Titolone prima della Cabina di Trasformazione, visibilità di superficie



11 - Troia (FG), - loc. Vigna Cancarro: area della torre 12 panoramica direzione S



12 - Troia (FG), loc. Vigna Cancarro: area della torre 12 visibilità S





13 - Troia (FG), loc. Casino Boscia: area del cavidotto di connessione agli aerogeneratori 3, e 5 panoramica in direzione SW, area della T 3, dispersione di materiale archeologico in superficie



14 - Troia (FG), loc. Casino Boscia: area dell'aerogeneratore 3, visibilità



15 - Troia (FG), loc. Casino Boscia: panoramica dell'area dell'aerogeneratore 5 , direzione N



16 - Troia (FG), loc. Casino Boscia: area dell'aerogeneratore 5, visibilità



17 - Troia (FG), loc. fosso Cancarro: cavidotto di interconnessione alla T 7, corrente su s.c. Greci-Troia panoramica in direzione NE



18 - Troia (FG), loc. fosso Cancarro: cavidotto di interconnessione alla T 7, corrente su s.c. Greci-Troia panoramica in direzione SW



19 - Troia (FG), loc. Montebifero: area dell'aerogeneratore T7, panoramica in direzione NE



20 - Troia (FG), loc. Montebifero: area dell'aerogeneratore T7, visibilità di superficie



21 - Troia (FG), loc. Montebifero panoramica del cavidotto di interconnessione alle T 9 e T16, corrente su strada interpoderale



22 - Troia (FG), loc. Montebifero: area dell'aerogeneratore T9, panoramica in direzione S



23 - Troia (FG), loc. Montebifero: panoramica del cavidotto di interconnessione alle T 16



24 - Troia (FG), loc. Montebifero: panoramica dell'area della T 16, direzione S



25 - Troia (FG), loc. Montebifero: panoramica dell'area della T 16 e cavidotto di collegamento, direzione N



26 - Troia (FG), loc. Montebifero: visibilità di superficie dell'area della T 16

## ***Schede***



# Scheda



## CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo modulo	MODI
CDR - Codice Regione	16
CDM - Codice Modulo	ICCD_MODI_6345006371751
ESC - Ente schedatore	S63
ECP - Ente competente per tutela	S63

## ACC - ALTRA IDENTIFICAZIONE

ACCE - Ente/soggetto responsabile	Eolo 3W Sicilia
ACCC - Codice identificativo	SABAP-FG_2019_1
ACCP - Progetto di riferimento	Progetto di parco eolico a Troia località Cancarro
OGM - Modalità di individuazione	ricognizione archeologica-survey

## OG - ENTITA'

AMB - Ambito di tutela MiBACT	archeologico
AMA - Ambito di applicazione	archeologia preventiva
OGD - Definizione	area di materiale mobile
OGN - Denominazione	AR 1

## LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Puglia

<b>LCP - Provincia</b>	FG
<b>LCC - Comune</b>	Troia
<b>PVL - ALTRO TOPONIMO</b>	
<b>PVLT - Toponimo</b>	Montebifero
<b>PVZ - Tipo di contesto</b>	contesto territoriale
<b>PVG - Area storico-geografica</b>	Daunia
<b>PVG - Area storico-geografica</b>	Capitanata
<b>ACB - ACCESSIBILITA'</b>	
<b>ACBA - Accessibilità</b>	si
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTN - NOTIZIA STORICA</b>	
<b>DTNS - Notizia (sintesi)</b>	fase di frequentazione
<b>DTR - Riferimento cronologico</b>	Età preistorica - età romana - Tardoantico
<b>DTM - Motivazione/fonte</b>	analisi dei materiali
<b>CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI</b>	
<b>CMR - Responsabile dei contenuti</b>	CAST scrI
<b>CMC - Responsabile ricerca e redazione</b>	Ceci, Lucia
<b>CMC - Responsabile ricerca e redazione</b>	Spagnoletta, Paola
<b>CMC - Responsabile ricerca e redazione</b>	Tenore, Azurra
<b>CMA - Anno di redazione</b>	2019
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - Descrizione</b>	Nella località, ad una quota altimetrica di circa 400 m s.l.m. è stata riscontrata la presenza di un'area di dispersione di materiale fittile riconducibile ad una frequentazione in età romana/ tardoantica, rilevata icorrispondenza dei ruderi di una struttura di forma quadrangolare di età non precisabile. Tra i frammenti fittili particolarmente numerosi sono i laterizi; le tipologie ceramiche suggeriscono una cronologia di età romana imperiale/ tardoantica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito daunio romano
<b>ATBM - Motivazione/fonte</b>	analisi storica

## GE - GEOREFERENZIAMENTO

<b>GEL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>GET - Tipo di georeferenziazione</b>	georeferenziazione puntuale
<b>GEP - Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x</b>	522984.01
<b>GECY - Coordinata y</b>	4575554.34
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo tramite GPS
<b>GPM - Metodo di posizionamento</b>	posizionamento approssimato
<b>GPB - BASE CARTOGRAFICA</b>	
<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	IGMI 174 I NO

## CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

<b>CTS - DATI CATASTALI</b>	
<b>CTSC - Comune</b>	Troia
<b>CTSF - Foglio/data</b>	9
<b>CTSN - Particelle</b>	85

## CA - CARATTERI AMBIENTALI

<b>CAG - Geografia</b>	contesto collinare pedeappenninico di modesta altitudine. Il reticolo idrografico di superficie è ben sviluppato, con presenza di valli incise dall'azione di corsi d'acqua a regime torrentizio
<b>CAE - Geomorfologia</b>	Il paesaggio è caratterizzato dall'alternarsi di alture ed altipiani di modesta entità, che non superano i 500 m di altitudine, separati da valli fluviali. I processi evolutivi che hanno contribuito al modellamento del territorio sono collegabili essenzialmente all'azione dei corsi d'acqua esistenti sui depositi argillosi che costituiscono le alture
<b>CAL - Geologia</b>	formazioni autoctone plio-pleistoceniche di origine marina (depositi di colma mento della Fossa Bradanica noti come "Unità Bradaniche") su cui poggia una copertura eluviale e alluvionale, a volte terrazzata, in corrispondenza dei principali assi orografici olocenici. I termini più recenti sono depositi clastici marini che coprono argille siltose di origine marina (Argille subappennine); più in profondità si ritrovano sedimenti di natura limo-argillosa con presenza di componenti sabbiose, nei quali si riscontrano concrezioni gessoso-evaporitiche. Nei rilievi prevale la presenza di argille e argille sabbiose, negli altopiani si riscontrano affioramenti di crostoni calcarei e ciottolame
	Il comprensorio territoriale in cui si inserisce il progetto,

<b>CAA - Caratteri ambientali storici</b>	attraversato in antico dalla via Traiana, è ricco di segnalazioni archeologiche riferibili all'età romana ed al Tardoantico. In particolare, i dati bibliografici segnalano già per Montebifero un'area di dispersione di materiale di età romana, che potrebbe coincidere forse con la segnalazione odierna
---	--

**RE - INDAGINI**

**RCG - RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA**

<b>RCGD - Riferimento cronologico</b>	2019/10/5
<b>RCGE - Motivo</b>	archeologia preventiva
<b>RCGM - Metodo</b>	sistematico

**MA - MATERIALE ARCHEOLOGICO**

**MAC - MATERIALE/DATI GENERALI**

<b>MACC - Categoria</b>	CERAMICA
<b>MACN - Densità</b>	media
<b>MACL - Classe e produzione</b>	Terra sigillata africana

**MAC - MATERIALE/DATI GENERALI**

<b>MACC - Categoria</b>	CERAMICA
<b>MACN - Densità</b>	fitta
<b>MACL - Classe e produzione</b>	Ceramica comune

**MAC - MATERIALE/DATI GENERALI**

<b>MACC - Categoria</b>	CERAMICA
<b>MACN - Densità</b>	media
<b>MACL - Classe e produzione</b>	Ceramica comune da cucina

**MA - MATERIALE ARCHEOLOGICO**

**MAC - MATERIALE/DATI GENERALI**

<b>MACC - Categoria</b>	CERAMICA
<b>MACN - Densità</b>	rada
<b>MACL - Classe e produzione</b>	Ceramica di impasto

**MA - MATERIALE ARCHEOLOGICO**

**MAC - MATERIALE/DATI GENERALI**

<b>MACC - Categoria</b>	INDUSTRIA LITICA
<b>MACN - Densità</b>	rada

**AP - AREA DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO**

<b>APE - EMERGENZE</b>	
<b>APED - Definizione</b>	insediamento
<b>APER - Descrizione</b>	Insedimento rurale di dimensioni medio-piccole, in base alle dimensioni dell'area dei materiali, da mettere forse in relazione con il rudere riscontrato in posizione centrale rispetto alla diffusione del materiale fittile
<b>APEC - Indicazioni cronologiche</b>	età romana imperiale-tardoantica
<b>PA - INTERPRETAZIONE/VALUTAZIONE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE</b>	
<b>PAS</b>	contesto rurale già interessato dalla presenza di impianti eolici
<b>VRP - VALUTAZIONE POTENZIALE ARCHEOLOGICO</b>	
<b>VRPT - Tipo opera</b>	opera a rete
<b>VRPD</b>	impianto eolico
<b>VRPO - Distanza dall'opera in progetto</b>	l'area dista un centinaio di metri dal cavidotto di connessione all'aerogeneratore 16
<b>VRPR</b>	rischio nullo
<b>VRPS - Valutazione di sintesi</b>	rischio basso
<b>DO - DOCUMENTAZIONE</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Troia, loc. Cancarro, progetto parco eolico Eolo 3W. Area di rischio archeologico n. 1 (AR 1 in cartografia)
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	12_33_IMG_9709.JPG
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	G. Volpe, La Daunia nell'età della romanizzazione. Paesaggio agrario, produzione, scambi, Bari 1990, p. 137, n. 212



# Scheda



## CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo modulo	MODI
CDR - Codice Regione	16
CDM - Codice Modulo	ICCD_MODI_3919443571751
ESC - Ente schedatore	S63
ECP - Ente competente per tutela	S63

## ACC - ALTRA IDENTIFICAZIONE

ACCE - Ente/soggetto responsabile	Eolo 3W Sicilia
ACCC - Codice identificativo	SABAP-FG_2019_3
ACCP - Progetto di riferimento	Progetto di parco eolico a Troia località Cancarro
OGM - Modalità di individuazione	ricognizione archeologica-survey

## OG - ENTITA'

AMB - Ambito di tutela MiBACT	archeologico
AMA - Ambito di applicazione	archeologia preventiva
OGD - Definizione	area di materiale mobile
OGN - Denominazione	AR 3

## LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato	ITALIA
-------------	--------

<b>LCR - Regione</b>	Puglia
<b>LCP - Provincia</b>	FG
<b>LCC - Comune</b>	Troia
<b>PVL - ALTRO TOPONIMO</b>	
<b>PVLT - Toponimo</b>	Cas.o Boscia
<b>PVZ - Tipo di contesto</b>	contesto territoriale
<b>PVG - Area storico-geografica</b>	Daunia
<b>PVG - Area storico-geografica</b>	Capitanata
<b>ACB - ACCESSIBILITA'</b>	
<b>ACBA - Accessibilità</b>	si
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTN - NOTIZIA STORICA</b>	
<b>DTNS - Notizia (sintesi)</b>	fase di frequentazione
<b>DTR - Riferimento cronologico</b>	Età daunia - età romana - Tardoantico
<b>DTM - Motivazione/fonte</b>	analisi dei materiali
<b>CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI</b>	
<b>CMR - Responsabile dei contenuti</b>	CAST scrI
<b>CMC - Responsabile ricerca e redazione</b>	Ceci, Lucia
<b>CMC - Responsabile ricerca e redazione</b>	Spagnoletta, Paola
<b>CMC - Responsabile ricerca e redazione</b>	Tenore, Azurra
<b>CMA - Anno di redazione</b>	2019
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - Descrizione</b>	Nell'altopiano che costeggia a S l'incrocio tra il tratturo Titolone e la strada comunale Greci-Troia è stata riscontrata la presenza di una grande area di dispersione di materiale fittile riconducibile ad una frequentazione dall'età daunia a quella romana. La concentrazione del materiale fittile (ceramica e laterizi) è particolarmente rilevante. Altro materiale fittile è stato riscontrato sul pendio che scende a SO dall'altipiano verso F.so Cancarro, probabilmente per effetto di dilavamento dall'alto. L'area è stata individuata in corrispondenza della zona in cui il progetto di parco eolico prevede l'installazione delle torri 3 e 5; potrebbe fare riferimento alla segnalazione di attestazioni di età romana in loc. Cancarro, note da bibliografia e segnalate negli



strumenti urbanistici (PUTT, PPTR Regione Puglia, PTCP Provincia di Foggia). In relazione ai lavori di realizzazione di un metanodotto l'area è stata sottoposta nel 2011 ad indagini archeologiche, di cui non sono stati pubblicati gli esiti

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione ambito daunio

ATBM - Motivazione/fonte analisi dei materiali

### ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione ambito romano imperiale

ATBM - Motivazione/fonte analisi dei materiali

## GE - GEOREFERENZIAZIONE

GEL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

GET - Tipo di georeferenziazione georeferenziazione areale

GEP - Sistema di riferimento WGS84

### GEC - COORDINATE

GECX - Coordinata x 522967

GECY - Coordinata y 4576289

### GEC - COORDINATE

GECX - Coordinata x 522951

GECY - Coordinata y 4576049

### GEC - COORDINATE

GECX - Coordinata x 523463.84

GECY - Coordinata y 4576158.10

### GEC - COORDINATE

GECX - Coordinata x 523328.34

GECY - Coordinata y 4576000.08

GPT - Tecnica di georeferenziazione rilievo tramite GPS

GPM - Metodo di posizionamento posizionamento approssimato

### GPB - BASE CARTOGRAFICA

GPBB - Descrizione sintetica IGMI 163 II SO

## CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

### CTS - DATI CATASTALI

CTSC - Comune Troia

<b>CTSF - Foglio/data</b>	9
<b>CTSN - Particelle</b>	267-271
<b>CTSN - Particelle</b>	29
<b>CTSN - Particelle</b>	196
<b>CTSN - Particelle</b>	224

## CA - CARATTERI AMBIENTALI

<b>CAG - Geografia</b>	contesto collinare pedeappenninico di modesta altitudine. Il reticolo idrografico di superficie è ben sviluppato, con presenza di valli incise dall'azione di corsi d'acqua a regime torrentizio
<b>CAE - Geomorfologia</b>	Il paesaggio è caratterizzato dall'alternarsi di alture ed altipiani di modesta entità, che non superano i 500 m di altitudine, separati da valli fluviali. I processi evolutivi che hanno contribuito al modellamento del territorio sono collegabili essenzialmente all'azione dei corsi d'acqua esistenti sui depositi argillosi che costituiscono le alture
<b>CAL - Geologia</b>	formazioni autoctone plio-pleistoceniche di origine marina (depositi di colma mento della Fossa Bradanica noti come "Unità Bradaniche") su cui poggia una copertura eluviale e alluvionale, a volte terrazzata, in corrispondenza dei principali assi orografici olocenici. I termini più recenti sono depositi clastici marini che coprono argille siltose di origine marina (Argille subappennine); più in profondità si ritrovano sedimenti di natura limo-argillosa con presenza di componenti sabbiose, nei quali si riscontrano concrezioni gessoso-evaporitiche. Nei rilievi prevale la presenza di argille e argille sabbiose, negli altipiani si riscontrano affioramenti di crostoni calcarei e ciottolame
<b>CAA - Caratteri ambientali storici</b>	Il comprensorio territoriale in cui si inserisce il progetto è ricco di segnalazioni archeologiche riferibili all'età romana ed al Tardoantico. Meno attestata è la presenza di attestazioni di età indigena, che a Troia si concentrano particolarmente nelle contrade Martelli e Casina, dove era localizzato l'abitato daunio. La località si trova a S del percorso della via Traiana da cui dista all'incirca un chilometro

## RE - INDAGINI

<b>RCG - RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA</b>	
<b>RCGD - Riferimento cronologico</b>	2019/10/5
<b>RCGE - Motivo</b>	archeologia preventiva
<b>RCGM - Metodo</b>	sistematico

## MA - MATERIALE ARCHEOLOGICO

<b>MAC - MATERIALE/DATI GENERALI</b>	
<b>MACC - Categoria</b>	CERAMICA
<b>MACL - Classe e</b>	

produzione	Ceramica daunia
<b>MAC - MATERIALE/DATI GENERALI</b>	
MACC - Categoria	CERAMICA
MACD - Definizione	a fasce
MACF - Riferimento cronologico	età daunia
<b>MAC - MATERIALE/DATI GENERALI</b>	
MACC - Categoria	CERAMICA
MACL - Classe e produzione	Ceramica acroma
<b>MAC - MATERIALE/DATI GENERALI</b>	
MACC - Categoria	CERAMICA
MACL - Classe e produzione	Ceramica comune
<b>MAC - MATERIALE/DATI GENERALI</b>	
MACC - Categoria	CERAMICA
MACL - Classe e produzione	Ceramica comune da cucina
<b>MAC - MATERIALE/DATI GENERALI</b>	
MACC - Categoria	CERAMICA
MACL - Classe e produzione	Terra sigillata africana
<b>MAC - MATERIALE/DATI GENERALI</b>	
MACC - Categoria	CERAMICA
MACL - Classe e produzione	Ceramica a vernice nera
<b>MA - MATERIALE ARCHEOLOGICO</b>	
<b>MAC - MATERIALE/DATI GENERALI</b>	
MACC - Categoria	INDUSTRIA LITICA
MACN - Densità	rada
<b>MA - MATERIALE ARCHEOLOGICO</b>	
<b>MAC - MATERIALE/DATI GENERALI</b>	
MACC - Categoria	CERAMICA
MACD - Definizione	a vernice rossa di ambito daunio
<b>AP - AREA DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO</b>	
<b>APE - EMERGENZE</b>	
APED - Definizione	insediamento
	In base alle dimensioni dell'area di dispersione dei materiali il

<b>APER - Descrizione</b>	sito ospitava un insediamento esteso, frequentato in età daunia e in età romana imperiale
<b>APEC - Indicazioni cronologiche</b>	età daunia - età romana imperiale-tardoantica
<b>PA - INTERPRETAZIONE/VALUTAZIONE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE</b>	
<b>PAS</b>	contesto rurale già interessato dalla presenza di impianti eolici
<b>VRP - VALUTAZIONE POTENZIALE ARCHEOLOGICO</b>	
<b>VRPT - Tipo opera</b>	opera a rete
<b>VRPD</b>	impianto eolico
<b>VRPO - Distanza dall'opera in progetto</b>	l'area coincide con il posizionamento degli aerogeneratori 3 e 5 e con il cavidotto che li collega
<b>VRPR</b>	rischio alto
<b>VRPS - Valutazione di sintesi</b>	rischio alto
<b>VRPN - Note</b>	L'area è attraversata da due metanodotti e risulta essere stata sottoposta a scavo archeologico nella fascia corrispondente al passaggio del metanodotto installato nel 2011
<b>DO - DOCUMENTAZIONE</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Troia, loc. Cancarro, progetto parco eolico Eolo 3W. Area di rischio archeologico n. 3 (AR 3 in cartografia)
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	05_T 5_IMG_0215.jpg



# Scheda



## CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo modulo	MODI
CDR - Codice Regione	16
CDM - Codice Modulo	ICCD_MODI_3448666571751
ESC - Ente schedatore	S63
ECP - Ente competente per tutela	S63

## ACC - ALTRA IDENTIFICAZIONE

ACCE - Ente/soggetto responsabile	Eolo 3W Sicilia
ACCC - Codice identificativo	SABAP-FG_2019_4
ACCP - Progetto di riferimento	Progetto di parco eolico a Troia località Cancarro
OGM - Modalità di individuazione	ricognizione archeologica-survey

## OG - ENTITA'

AMB - Ambito di tutela MiBACT	archeologico
AMA - Ambito di applicazione	archeologia preventiva
OGD - Definizione	area di materiale mobile
OGN - Denominazione	AR 4

## LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Puglia

<b>LCP - Provincia</b>	FG
<b>LCC - Comune</b>	Troia
<b>PVL - ALTRO TOPONIMO</b>	
<b>PVLT - Toponimo</b>	Vigna Cancarro
<b>PVZ - Tipo di contesto</b>	contesto territoriale
<b>PVG - Area storico-geografica</b>	Daunia
<b>PVG - Area storico-geografica</b>	Capitanata
<b>ACB - ACCESSIBILITA'</b>	
<b>ACBA - Accessibilità</b>	si
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTN - NOTIZIA STORICA</b>	
<b>DTNS - Notizia (sintesi)</b>	fase di frequentazione
<b>DTR - Riferimento cronologico</b>	Età romana imperiale
<b>DTM - Motivazione/fonte</b>	analisi dei materiali
<b>CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI</b>	
<b>CMR - Responsabile dei contenuti</b>	CAST scrI
<b>CMC - Responsabile ricerca e redazione</b>	Ceci, Lucia
<b>CMC - Responsabile ricerca e redazione</b>	Spagnoletta, Paola
<b>CMC - Responsabile ricerca e redazione</b>	Tenore, Azurra
<b>CMA - Anno di redazione</b>	2019
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - Descrizione</b>	Nella località, ad una quota altimetrica di circa 400 ms.l.m. è stata riscontrata la presenza di un'area di dispersione di materiale fittile riconducibile a un utilizzo in età romana imperiale
<b>GE - GEOREFERENZIAZIONE</b>	
<b>GEL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>GET - Tipo di georeferenziazione</b>	georeferenziazione puntuale
<b>GEP - Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x</b>	522603.5

<b>GECY - Coordinata y</b>	4576626.4
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x</b>	522680.45
<b>GECY - Coordinata y</b>	4576680.49
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x</b>	522791.9
<b>GECY - Coordinata y</b>	4576613.6
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x</b>	522791.9
<b>GECY - Coordinata y</b>	4576553.5
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo tramite GPS
<b>GPM - Metodo di posizionamento</b>	posizionamento approssimato
<b>GPB - BASE CARTOGRAFICA</b>	
<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	IGMI 163 II SO
<b>CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE</b>	
<b>CTS - DATI CATASTALI</b>	
<b>CTSC - Comune</b>	Troia
<b>CTSF - Foglio/data</b>	9
<b>CTSN - Particelle</b>	248
<b>CTSN - Particelle</b>	287
<b>CA - CARATTERI AMBIENTALI</b>	
<b>CAG - Geografia</b>	contesto collinare pedeappenninico di modesta altitudine. Il reticolo idrografico di superficie è ben sviluppato, con presenza di valli incise dall'azione di corsi d'acqua a regime torrentizio
<b>CAE - Geomorfologia</b>	Il paesaggio è caratterizzato dall'alternarsi di alture ed altipiani di modesta entità, che non superano i 500 m di altitudine, separati da valli fluviali. I processi evolutivi che hanno contribuito al modellamento del territorio sono collegabili essenzialmente all'azione dei corsi d'acqua esistenti sui depositi argillosi che costituiscono le alture
<b>CAL - Geologia</b>	formazioni autoctone plio-pleistoceniche di origine marina (depositi di colma mento della Fossa Bradanica noti come "Unità Bradaniche") su cui poggia una copertura eluviale e alluvionale, a volte terrazzata, in corrispondenza dei principali assi orografici olocenici. I termini più recenti sono depositi clastici marini che coprono argille siltose di origine marina (Argille subappennine); più in profondità si ritrovano sedimenti di natura limo-argillosa con presenza di componenti sabbiose, nei



quali si riscontrano concrezioni gessoso-evaporitiche. Nei rilievi prevale la presenza di argille e argille sabbiose, negli altopiani si riscontrano affioramenti di crostoni calcarei e ciottolame

## RE - INDAGINI

### RCG - RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA

RCGD - Riferimento cronologico	2019/10/5
RCGE - Motivo	archeologia preventiva
RCGM - Metodo	sistematico

## MA - MATERIALE ARCHEOLOGICO

### MAC - MATERIALE/DATI GENERALI

MACC - Categoria	CERAMICA
MACN - Densità	media
MACL - Classe e produzione	Ceramica comune

### MAC - MATERIALE/DATI GENERALI

MACC - Categoria	CERAMICA
MACN - Densità	media
MACL - Classe e produzione	Ceramica comune da cucina

## MA - MATERIALE ARCHEOLOGICO

### MAC - MATERIALE/DATI GENERALI

MACC - Categoria	CERAMICA
MACN - Densità	media
MACL - Classe e produzione	Terra sigillata africana

## MA - MATERIALE ARCHEOLOGICO

### MAC - MATERIALE/DATI GENERALI

MACC - Categoria	REPERTI FITTILI
MACD - Definizione	laterizi/ tegole/ coppi

## PA - INTERPRETAZIONE/VALUTAZIONE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE

PAS contesto rurale già interessato dalla presenza di impianti eolici

### VRP - VALUTAZIONE POTENZIALE ARCHEOLOGICO

VRPT - Tipo opera	opera a rete
VRPD	impianto eolico
VRPO - Distanza dall'opera in progetto	l'area è posta in prossimità della cabina di raccolta, lungo il lato nord del tratturo Titoloni, su cui dovrà decorrere il cavidotto di connessione alla RTN

<b>VRPR</b>	rischio medio
<b>VRPS - Valutazione di sintesi</b>	rischio medio
<b>DO - DOCUMENTAZIONE</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Troia, loc. Cancarro, progetto parco eolico Eolo 3W. Area di rischio archeologico n. 4 (AR 4 in cartografia)
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	03_sottostazione di trasmissioneIMG_0192.jpg



# Scheda



## CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo modulo	MODI
CDR - Codice Regione	16
CDM - Codice Modulo	ICCD_MODI_1919235471751
ESC - Ente schedatore	S63
ECP - Ente competente per tutela	S63

## ACC - ALTRA IDENTIFICAZIONE

ACCE - Ente/soggetto responsabile	Eolo 3W Sicilia
ACCC - Codice identificativo	SABAP-FG_2019_2
ACCP - Progetto di riferimento	Progetto di parco eolico a Troia località Cancarro
OGM - Modalità di individuazione	ricognizione archeologica-survey

## OG - ENTITA'

AMB - Ambito di tutela MiBACT	archeologico
AMA - Ambito di applicazione	archeologia preventiva
OGD - Definizione	area di materiale mobile
OGN - Denominazione	AR 2

## LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Puglia

<b>LCP - Provincia</b>	FG
<b>LCC - Comune</b>	Troia
<b>PVL - ALTRO TOPONIMO</b>	
<b>PVLT - Toponimo</b>	Montebifero
<b>PVZ - Tipo di contesto</b>	contesto territoriale
<b>PVG - Area storico-geografica</b>	Daunia
<b>PVG - Area storico-geografica</b>	Capitanata
<b>ACB - ACCESSIBILITA'</b>	
<b>ACBA - Accessibilità</b>	si
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTN - NOTIZIA STORICA</b>	
<b>DTNS - Notizia (sintesi)</b>	fase di frequentazione
<b>DTR - Riferimento cronologico</b>	Età dei metalli
<b>DTM - Motivazione/fonte</b>	analisi dei materiali
<b>CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI</b>	
<b>CMR - Responsabile dei contenuti</b>	CAST scrI
<b>CMC - Responsabile ricerca e redazione</b>	Ceci, Lucia
<b>CMC - Responsabile ricerca e redazione</b>	Spagnoletta, Paola
<b>CMC - Responsabile ricerca e redazione</b>	Tenore, Azurra
<b>CMA - Anno di redazione</b>	2019
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - Descrizione</b>	Area di dispersione di frammenti fittili. Il materiale, la cui concentrazione non è elevata, è costituito essenzialmente da frammenti di ceramica d'impasto di età protostorica, con una scarsa presenza di frammenti molto fluitati e di piccole dimensioni di ceramica sigillata africana tarda. Le caratteristiche del materiale, non molto abbondante e distribuito in un'area abbastanza limitata, non consentono di formulare ipotesi interpretative
<b>NSC - Notizie storico critiche</b>	I dati archeologici sul popolamento in età preistorica del comprensorio territoriale in cui si inserisce il progetto sono ancora poco noti.
<b>GE - GEOREFERENZIAZIONE</b>	

<b>GEL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>GET - Tipo di georeferenziazione</b>	georeferenziazione puntuale
<b>GEP - Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x</b>	522371.50
<b>GECY - Coordinata y</b>	4576613.99
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo tramite GPS
<b>GPM - Metodo di posizionamento</b>	posizionamento approssimato
<b>GPB - BASE CARTOGRAFICA</b>	
<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	IGMI 174 I NO
<b>CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE</b>	
<b>CTS - DATI CATASTALI</b>	
<b>CTSC - Comune</b>	Troia
<b>CTSF - Foglio/data</b>	9
<b>CTSN - Particelle</b>	238
<b>CTSN - Particelle</b>	10
<b>CA - CARATTERI AMBIENTALI</b>	
<b>CAG - Geografia</b>	contesto collinare pedeappenninico di modesta altitudine. Il reticolo idrografico di superficie è ben sviluppato, con presenza di valli incise dall'azione di corsi d'acqua a regime torrentizio
<b>CAE - Geomorfologia</b>	Il paesaggio è caratterizzato dall'alternarsi di alture ed altipiani di modesta entità, che non superano i 500 m di altitudine, separati da valli fluviali. I processi evolutivi che hanno contribuito al modellamento del territorio sono collegabili essenzialmente all'azione dei corsi d'acqua esistenti sui depositi argillosi che costituiscono le alture
<b>CAL - Geologia</b>	formazioni autoctone plio-pleistoceniche di origine marina (depositi di colma mento della Fossa Bradanica noti come "Unità Bradaniche") su cui poggia una copertura eluviale e alluvionale, a volte terrazzata, in corrispondenza dei principali assi orografici olocenici. I termini più recenti sono depositi clastici marini che coprono argille siltose di origine marina (Argille subappennine); più in profondità si ritrovano sedimenti di natura limo-argillosa con presenza di componenti sabbiose, nei quali si riscontrano concrezioni gessoso-evaporitiche. Nei rilievi prevale la presenza di argille e argille sabbiose, negli altopiani si riscontrano affioramenti di crostoni calcarei e ciottolame
<b>RE - INDAGINI</b>	

**RCG - RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA**

<b>RCGD - Riferimento cronologico</b>	2019/10/5
<b>RCGE - Motivo</b>	archeologia preventiva
<b>RCGM - Metodo</b>	sistematico

**MA - MATERIALE ARCHEOLOGICO****MAC - MATERIALE/DATI GENERALI**

<b>MACC - Categoria</b>	CERAMICA
<b>MACN - Densità</b>	media
<b>MACL - Classe e produzione</b>	Ceramica di impasto

**MAC - MATERIALE/DATI GENERALI**

<b>MACC - Categoria</b>	INDUSTRIA LITICA
<b>MACN - Densità</b>	rada
<b>MACD - Definizione</b>	selce

**MA - MATERIALE ARCHEOLOGICO****MAC - MATERIALE/DATI GENERALI**

<b>MACC - Categoria</b>	CERAMICA
<b>MACN - Densità</b>	rada
<b>MACL - Classe e produzione</b>	Terra sigillata africana

**PA - INTERPRETAZIONE/VALUTAZIONE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE**

<b>PAS</b>	contesto rurale già interessato dalla presenza di impianti eolici
------------	---

**VRP - VALUTAZIONE POTENZIALE ARCHEOLOGICO**

<b>VRPT - Tipo opera</b>	opera a rete
<b>VRPD</b>	impianto eolico
<b>VRPO - Distanza dall'opera in progetto</b>	l'area dista un centinaio di metri dal cavidotto di connessione all'aerogeneratore 16
<b>VRPR</b>	rischio nullo
<b>VRPS - Valutazione di sintesi</b>	rischio basso

**DO - DOCUMENTAZIONE****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Troia, loc. Cancarro, progetto parco eolico Eolo 3W. Area di rischio archeologico n. 2 (AR 2 in cartografia)







